

**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE****Deliberazione n. 666 della seduta del 29 novembre 2024.**

**Oggetto:** PR Calabria FESR FSE 2021/2027. OP4 - Una Calabria con più opportunità - Priorità 4 OCC - Obiettivo specifico 4.1 - Azione: 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati - Istituzione dello Strumento Finanziario denominato "FUND for Self Employment and Self Entrepreneurship (FUSESE)" - Approvazione Schema Accordo di finanziamento con Fincalabra s.p.a..

**Assessore:** **f.to Dott. Giovanni Calabrese****Dirigente Generale:** **f.to Dott. Maurizio Nicolai**  
**f.to Dott. Fortunato Varone**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
<b>1</b>	<b>ROBERTO OCCHIUTO</b>	<b>Presidente</b>	X	
<b>2</b>	<b>FILIPPO PIETROPAOLO</b>	<b>Vice Presidente</b>	X	
<b>3</b>	<b>GIOVANNI CALABRESE</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>4</b>	<b>CATERINA CAPPONI</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>5</b>	<b>MARIA STEFANIA CARACCILO</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>6</b>	<b>GIANLUCA GALLO</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>7</b>	<b>MARCELLO MINENNA</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>8</b>	<b>ROSARIO VARI'</b>	<b>Componente</b>	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Economia e Finanze  
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento  
con nota n°751527 del 29.11.2024

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e s.m.i. (d'ora in avanti, anche GBER);
- Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decisione di esecuzione C (2022) 8027 final del 3/11/2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato il programma "Programma regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Calabria in Italia CCI 2021IT16FFPR003;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2022 con la quale è stata approvata la proposta del Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027 e si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 18 novembre 2022 di "Presenza d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 13 marzo 2023 recante "integrazione della Delibera di Giunta regionale n. 600 del 18 novembre 2022 recante "Presenza d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria

- FESR FSE+ 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 299 del 23 giugno 2023 recante “Approvazione organigramma delle strutture amministrative della giunta regionale responsabili dell’attuazione degli obiettivi specifici, delle azioni del Programma Regionale Calabria FESR FSE 2021 - 2027 approvato con decisione della commissione europea n. C (2022) 8027 final del 03.11.2022;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 375 del 27/2023 di designazione del Dirigente del Settore “Ragioneria Generale” del Dipartimento “Economia e Finanze” quale Autorità che svolge la Funzione Contabile del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, al fine di garantire una corretta esecuzione delle attività di certificazione ai sensi di quanto disposto dai Regolamenti (UE) nn. 2093/2020, 1057/2021, 1058/2021, 1059/2021 e 1060/2021;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale 486 del 13 settembre 2024 di approvazione del “Piano per l’occupazione per il periodo 2023-2027” a valere sulle priorità: “4OCC - Una Calabria con più opportunità” e “4GIOV - Una Calabria più inclusiva per i giovani (Occupazione giovanile)” - ESO4.1., ESO4.2. ESO4.3. e ESO4.4
  - la nota prot. n. 225923 del 18.05.2023 di chiusura della procedura di consultazione scritta con la quale il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 ha approvato la “Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni” nell’ambito del verbale della seduta del CdS del 17.03.2023;
  - il D.D.G. n. 9369 del 30 giugno 2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, ai sensi del Regolamento (UE) n.1060/2021;
  - il D.D.G. n. 2902 del 05 marzo 2024 di approvazione del Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, così come modificato da ultimo con D.D.G. n.11054 del 30 luglio 2024 e con DDG n. 149 del 22 novembre 2024;

#### VISTI, altresì:

- Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5/2/2018 n° 22 recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027;
- Decreto Ministro Attività produttive 18 aprile 2005 recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto ministeriale 17 ottobre 2017, “Individuazione dei lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi dell’articolo 31, comma 2, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”.

#### PREMESSO CHE

- l'amministrazione regionale intende, attraverso l'OP 4 Programma Regionale (PR) Calabria 2021/2027 FESR FSE+ Priorità "4OCC - Una Calabria con più opportunità", ESO 4.1, migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- l'azione 4.a.1 (PR) Calabria 2021/2027 FESR FSE+ prevede la realizzazione di misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati anche attraverso la promozione di autoimpiego e lavoro autonomo. I principali destinatari dell'azione sono persone in cerca di lavoro svantaggiati o molto svantaggiati;
- al fine di raggiungere l'obiettivo specifico del Programma Regionale (PR) Calabria 2021/2027 FESR FSE+ sopra richiamato, l'amministrazione regionale ha approvato con DGR 486/2024 il "Piano per l'occupazione per il periodo 2023-2027", che prevede tra gli interventi la realizzazione dello strumento finanziario "FUND for Self Employment and Self Entrepreneurship - FUSESE" a valere sull'azione 4.a.;
- il FUND for Self Employment and Self Entrepreneurship - FUSESE", coerentemente con quanto previsto dall'Obiettivo specifico 4.1 – azione 4.a.1, prevede la concessione di incentivi per sostenere e promuovere la nascita di attività imprenditoriali innovative e sostenibili che consentiranno tra l'altro di rafforzare il tessuto imprenditoriale. Le nuove attività imprenditoriale potranno essere avviate da lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati.

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024, recante "Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del Programma regionale Calabria FESR FSE + 2021-2027 ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed aggiornamento della Vexa POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ex art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto".

## **CONSIDERATO CHE**

- la Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del Programma regionale Calabria FESR FSE + 2021-2027 (VEXA), sopra richiamata, prevede a valere sull'OS ESO4.1 "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)", l'attivazione di strumenti finanziari, nella forma tecnica del prestito, anche in combinazione con sovvenzioni;
- L'impostazione proposta nella VEXA è in continuità con l'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione, nel corso del quale sono state adottate forme tecniche analoghe a quelle proposte per il 2021-2027 (FROIS, Linea 1 - Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione). Tale impostazione appare giustificata, alla luce della capacità di assorbimento raggiunta dallo strumento finanziario attivato nel 2014-2020;

## **VISTO**

- lo schema accordo di finanziamento (Allegato A), costituente parte integrante della presente deliberazione, redatto ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- gli allegati 1 e 2 all'Allegato che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo di finanziamento:
  - Allegato 1 "Piano Aziendale"
  - Allegato 2 "Scheda Prodotto".

**RITENUTO** pertanto necessario istituire, al fine di dare completa attuazione alla Valutazione ex ante degli strumenti finanziari della Regione Calabria, il “FUnd for Self Employment and Self Entrepreneurship - FUSESE”;

**DATO** atto che:

- l'Autorità di Gestione, per il tramite del Settore Controlli, Monitoraggio e Sistemi Informativi, ha verificato in conformità il possesso in capo alla società in house Fincalabra S.p.A., individuata quale Soggetto deputato all'attuazione dello SF conformemente all'Art. 59(3)(d) del Reg. 1060/2021, dei requisiti necessari per svolgere la regolare ed efficiente gestione dello strumento finanziario, giusta relazione in atti prot. n. 745416 del 27.11.2024;
- al fine di disciplinare la gestione dei Fondi, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento (Allegato A al presente provvedimento), in conformità allo schema previsto dall'Allegato X al Regolamento (UE) 1060/2021, con una dotazione iniziale pari complessivamente a € 46.000.00,00, come allocati sul Piano Finanziario del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 – Asse 4 – Azione 4.a.1 - per l'erogazione di diverse tipologie di sostegno finanziario (prestiti e sovvenzioni), rivolte al sostegno di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
- ai sensi dell'68 “Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari”, par.1, lett. d) Reg. (UE) 2021/1060 si prevede, tra le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono comprese, quelle relative “ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario”;

**PRESO ATTO**

- che l'Autorità di Gestione del PR Calabria FESR FSE + 2021/2027, con la firma della presente Delibera, attesta la coerenza programmatica dell'operazione di cui al presente provvedimento con l'Azione 4.a.1 del PR Calabria FESR-FSE + 2021/2027 nonché il rispetto della normativa degli aiuti di stato per come richiesto nella D.G.R. 279/2021;
- che il Dirigente generale del Dipartimento Lavoro ed il relativo Dirigente di settore 3 “Lavoro e Politiche attive” competente ne attestano la regolarità amministrativa e la conformità alla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento Lavoro, vista la DGR 109/2023 “Approvazione Piano Finanziario del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027” attestano l'esistenza della copertura finanziaria del fondo FUSESE, per un ammontare complessivo di 46.000.000 a valere sull'azione 4.a.1 del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 e che con nota n.728369/2024 è stata richiesta l'iscrizione delle risorse sugli appositi capitoli di spesa secondo le procedure definite dall'Autorità di Gestione con nota n. 321849/2023;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione Professionale dott. Giovanni Calabrese, a voti unanimi,

## DELIBERA

1. di istituire a valere sull' Obiettivo specifico 4.1 – Azione 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 il “ FUnD for Self Employment and Self Entrepreneurship (FUSESE)” con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 46.000.000,00. Gli interventi saranno rivolte al sostegno di lavoratori disoccupati svantaggiati e molto svantaggiati per l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
2. di approvare lo schema di Accordo di finanziamento, tra Regione Calabria e Fincalabra s.p.a. - Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto) - redatto ai sensi dell'articolo 59(5) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, dando mandato al Direttore Generale del Dipartimento Lavoro per la sottoscrizione dello stesso, così come di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenziali;
3. di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento Lavoro ai Dipartimenti “Programmazione Unitaria” e “Economia e Finanze” nonché a Fincalabra spa;
4. di disporre a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to **Avv. Eugenia Montilla**

**IL PRESIDENTE**  
f.to **Dott. Roberto Occhiuto**



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Economia e Finanze**

Allegato alla deliberazione  
n. 666 del 29 novembre 2024

---

**Il Dirigente Generale**

Avv. Eugenia Montilla  
Segretario Generale

[segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it](mailto:segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it)

dott. Fortunato Varone  
Dirigente generale  
del dipartimento "Lavoro"

[dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it)

Settore Segreteria di Giunta

[segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it](mailto:segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it)

e p.c.

on. Roberto Occhiuto  
Presidente della Giunta

[presidente@pec.regione.calabria.it](mailto:presidente@pec.regione.calabria.it)

dott. Giovanni Calabrese  
Assessore alle Politiche per il lavoro  
e Formazione professionale

[giovanni.calabrese@regione.calabria.it](mailto:giovanni.calabrese@regione.calabria.it)

**Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "PR Calabria FESR FSE 2021/2027. OP4 - Una Calabria con più opportunità Priorità 4 OCC - Obiettivo specifico 4.1 - Azione: 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati - Istituzione dello Strumento Finanziario denominato "FUND for Self Employment and Self Entrepreneurship (FUSESE)" Approvazione Schema Accordo di finanziamento con Fincalabra s.p.a.". Riscontro nota prot. 751086 del 29/11/2024.**

A riscontro della nota prot. 751086 del 29/11/2024, relativa alla proposta deliberativa "Approvazione della Social Media Policy per l'utilizzo e la gestione delle pagine social del Dipartimento Lavoro in materia di Politiche Attive del lavoro e sull'attività dei Centri per l'Impiego della Regione Calabria.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente, vista la DGR 109/2023 "Approvazione Piano Finanziario del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027" attestano "l'esistenza della copertura



*finanziaria del fondo FUSESE, per un ammontare complessivo di 46.000.000 a valere sull'azione 4.a.1 del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 e che con nota n. 728369/2024 è stata richiesta l'iscrizione delle risorse sugli appositi capitoli di spesa secondo le procedure definite dall'Autorità di Gestione con nota n. 321849/2023", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.*

**Dott. Filippo De Cello**



## SCHEMA DI ACCORDO DI FINANZIAMENTO

(redatto ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 3, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021)

### TRA

**REGIONE CALABRIA**, di seguito denominata "Regione", con sede legale in Catanzaro, Viale Europa, Località Germaneto, codice fiscale 02205340793, rappresentata dal Dott. Fortunato Varone il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione Calabria, nella sua qualità di Direttore Generale del Dipartimento "Lavoro", domiciliato presso la sede legale in ragione della carica ed agli affetti del presente atto;

### E

**FINCALABRA SpA**, di seguito denominata "Gestore", con sede legale in Catanzaro, Località Germaneto, Viale Europa snc c/o Cittadella regionale, codice fiscale 01759730797, rappresentata dall'Avv. Alessandro Zanfino, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Fincalabra SpA, nella sua qualità di Amministratore Delegato della società, domiciliato presso la sede legale in ragione della carica ed agli affetti del presente atto;

e ove congiuntamente "Parti"

### VISTI

#### Regolamentazione e provvedimenti comunitari

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e s.m.i. (d'ora in avanti, anche GBER);
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE, ed abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) n. 1059/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione,

al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (d'ora in avanti, anche RDC);

- Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decisione di esecuzione C (2022) 8027 final del 3 novembre 2022, con la quale la Commissione Europea ha approvato il programma "Programma regionale Calabria FESR FSE+ 2021- 2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Calabria in Italia CCI 2021IT16FFPR003.

### **Regolamentazione e provvedimenti nazionali**

- Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, recante "Testo unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, relativo al "Codice Antimafia";
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto del Ministro Attività produttive 18 aprile 2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI";
- Decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018 n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027.

### **Regolamentazione e provvedimenti regionali**

- Delibera di Giunta regionale n. 136 de 15 giugno 2020, con cui è stato avviato il percorso di definizione e stesura del Programma Regionale (PR) FESR/FSE+ relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, con l'obiettivo di definire le strategie per conseguire l'integrazione, in scala regionale, della Politica di coesione europea e delle sue politiche prioritarie, tenendo conto sia della S3 e sia della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS);
- Delibera di Giunta n. 291 del 30/06/2022 di approvazione delle Linee d'indirizzo per l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) della Regione Calabria".
- Delibera di Giunta n. 402 del 10 agosto 2023 di approvazione Rapporto Preliminare Ambientale per l'aggiornamento del "Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) della Regione Calabria" e avvio Procedura di valutazione Ambientale Strategica;
- Delibera di Giunta regionale n. 168 del 3 maggio 2021, con cui è stato approvato il "Documento di Indirizzo Strategico Regionale per la Programmazione 2021/2027" - "Preso atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del PR Calabria FESR/FSE+2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020", contenente gli obiettivi e le linee di intervento della programmazione strategica regionale

- che orientano i Programmi regionali e successivamente approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 132 del 25 giugno 2021;
- Delibera di Giunta regionale n. 121 del 28 marzo 2022, con cui è stata approvata la proposta di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 finalizzata a definire il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della regione e per rafforzare l'insieme degli strumenti di intervento, attraverso azioni integrate e coordinate in grado di indirizzare le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, e condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021-2027;
  - Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28 marzo 2022, con la quale è stata approvata la proposta del Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027 e si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale;
  - Delibera di Giunta regionale n. 600 del 18 novembre 2022 di "Presenza d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 – Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3 novembre 2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti";
  - Delibera di Giunta regionale n. 109 del 13 marzo 2023, recante "integrazione della Delibera di Giunta regionale n. 600 del 18 novembre 2022, recante "Presenza d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 – Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3 novembre 2022. Istituzione Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti";
  - Delibera di Giunta Regionale n. 144 del 31 marzo 2023, recante "Approvazione finale dei documenti relativi alla "S3 2021/2027", individuazione dei membri del Comitato Interdipartimentale S3 e sua istituzione";
  - Delibera del Consiglio regionale della Calabria n. 182 dell'11 aprile 2023 di "Presenza d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR – FSE+ 2021-2027 – Decisione della Commissione C (2022) 8027 final del 3 novembre 2022. Istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti";
  - Delibera di Giunta regionale n. 299 del 23 giugno 2023 di "Approvazione Organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Obiettivi Specifici e delle Azioni del PR FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2022) 8027 final del 3 novembre 2022";
  - Criteri di selezione Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027, approvati con la nota di chiusura procedura scritta prot. n. 225923 del 18 maggio 2023;
  - Decreto dirigenziale n. 9369 del 30 giugno 2023, avente ad oggetto: "PR FESR FSE+ 2021-2027 – Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi del Regolamento n. 1060/2021. Approvazione" e s.m.i.;
  - Delibera di Giunta regionale n. 362 del 27 luglio 2023 e successive Delibere di Giunta regionale modificative n. 740/2023 e n. 758/2023, relative all'Organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027;
  - Delibera di Giunta regionale n. 169 del 30/01/2022 "Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021".
  - Delibera di Giunta regionale n. 486 del 13.09.2024 "PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. "Approvazione "Piano per l'occupazione per il periodo 2023-2027" Priorità "4OCC - Una Calabria con più opportunità" e "4GIOV - Una Calabria più inclusiva per i giovani (Occupazione giovanile)" - ESO4.1., ESO4.2. ESO4.3. e ESO4.4.";

- Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024, recante “Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari del Programma regionale Calabria FESR FSE + 2021-2027 ai sensi dell’art. 58 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed aggiornamento della Vexa POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ex art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Presa d’atto”
- D.D.G. n. 2902 del 05.03.2024 di approvazione del Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 e s.m.i.;
- D.D.G. n. 5370 del 18.04.2024 di approvazione delle modifiche al documento “Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co) ed al Manuale delle procedure di selezione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 e s.m.i.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 560 del 13-10-2023 “Variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2023-2025 – relative a risorse FESR FSE 2021-2027 (prot.433585/2023).

### PREMESSO CHE

- il presente Accordo di Finanziamento (nel seguito “Accordo”) è adottato in attuazione dell’Allegato X al Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- la Regione Calabria, con legge regionale n. 7 del 30 aprile 1984, ha istituito Fincalabra SpA allo “scopo di concorrere, nel quadro della politica di programmazione economica della Regione, allo sviluppo economico e sociale della Calabria”;
- con la legge regionale n. 9/2007, la Regione Calabria ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra SpA, che è così divenuta organismo in house providing;
- il Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 36/2023, all’art. 7 ha escluso espressamente dall’ambito di applicazione del codice gli affidamenti “in house”;
- la Regione Calabria e la Fincalabra SpA sono iscritte nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie “società” in house providing, ai sensi dell’abrogato art. 192 del d.lgs. n. 50/2016;
- Fincalabra SpA è inclusa nell’Elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modificazioni, elenco stilato dall’ISTAT;
- Fincalabra SpA, nella sua qualità di “Società strumentale in house providing soggetta a controllo pubblico da parte dell’Ente Regione”, è soggetta alle disposizioni normative in materia, incluso il D.lgs. n. 175/2016;
- la Regione Calabria, con l’art. 3 della Legge regionale n. 43 del 28 dicembre 2021, ha stabilito, tra l’altro, di ampliare l’oggetto sociale di Fincalabra SpA per far sì che la stessa possa assicurare il rafforzamento della capacità istituzionale degli Enti locali attraverso il supporto operativo nella programmazione e progettazione tecnica ed economico-finanziaria per l’attuazione di programmi volti allo sviluppo dei territori;
- la Regione Calabria, nell’Assemblea dei Soci del 22 febbraio 2022, ha approvato il nuovo Statuto sociale di Fincalabra SpA (contenente in particolare le modifiche all’oggetto sociale sopra descritte) ed il Piano Industriale di Fincalabra SpA (con il quale sono state illustrate le azioni di sviluppo che la Società ha intrapreso ed intende intraprendere nel periodo 2021-2024, ivi incluse le attività afferenti l’assistenza tecnica e quelle afferenti la capacità istituzionale);
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” all’art. Art. 7. (Principio di auto-organizzazione amministrativa) ha rivisitato le regole dell’affidamento in house;
- i dettagli sull’attività di gestione dello Strumento finanziario delegato al Gestore e i relativi costi devono essere definiti nell’Accordo di finanziamento, avente validità fino al 31 dicembre 2029, che disciplina le

- condizioni generali per lo svolgimento delle attività di concessione di finanziamenti agevolati e di altri benefici economici finalizzati a sostenere la competitività del sistema produttivo calabrese;
- con la Delibera di Giunta regionale n.....del..... , di approvazione dello schema di Accordo di finanziamento, è stata affidata al Gestore la gestione del suddetto Strumento finanziario per un importo pari ad € 46.000.000,00;
  - il Gestore assume il ruolo di soggetto attuatore del predetto Strumento finanziario ai sensi dell'art. 59, par. 5, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
  - con nota del ....., prot. n. ...., la Regione ha richiesto al Gestore di presentare un'offerta economica per la gestione, secondo le modalità individuate nel presente Accordo, dello Strumento finanziario;
  - con nota registrata al prot. regionale n. ...., del ....., il Gestore ha trasmesso una proposta tecnico economica, con indicazione delle attività e dei costi, per lo svolgimento delle attività di gestione dello Strumento finanziario. Nello specifico il Gestore ha presentato un'offerta economica come di seguito ripartita:
    - € ..... per commissioni di gestione (costi interni di personale);
    - € ..... per costi esterni direttamente connessi alle attività da riconoscersi previa rendicontazione entro i limiti massimi previsti dall'art. 68, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Nel dettaglio, si tratta delle spese per l'implementazione, gestione e manutenzione degli applicativi informatici, per eventuali dotazioni tecnologiche hw e sw e per le attività di promozione delle misure di aiuto e per eventuali consulenze professionali e/o specialistiche esterne, per spese connesse ai procedimenti di revoca e/o di recupero di risorse verso i destinatari finali;
  - l'offerta economica risulta essere congrua e coerente, e l'ammontare massimo complessivo delle commissioni di gestione (come definite dall'art. 2, punto 26, del Regolamento (UE) n. 1060/2021) riconoscibili al Gestore, risulta determinato entro i limiti massimi previsti dall'art. 68, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1060/2021, applicabili all'importo totale dei contributi del programma erogabili ai destinatari finali in prestiti;
  - le Parti con il presente Accordo intendono definire il contenuto dell'affidamento delle attività connesse alla gestione dello Strumento finanziario nel rispetto delle disposizioni contenute nelle disposizioni normative e dei regolamenti europei di riferimento;

**Tutto ciò premesso**

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le Parti si conviene e stipula quanto segue.

**PREAMBOLO**

Nome del paese/della regione:	Italia - Regione Calabria
Denominazione Fondo SIE:	FSE+ - Fondo sociale Europeo Plus "Fund for self employment and self entrepreneurship (FUSESE) "
Titolo del programma:	Programma Regionale (PR) Calabria FESR FSE+ 2021-2027
Identificazione dell'Autorità di Gestione	Direzione Generale Dipartimento Programmazione Unitaria
Identificazione dell'asse prioritario	OP4 - Priorità 4OCC - ESO 4.1 - Azione 4.a.1
Azioni del programma correlate confluite nello Strumento Finanziario	Azione: 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati
Numero del codice comune d'identificazione	2021IT16FFPR003

(CCI) del programma	
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario	PR CALABRIA FSE+ 2021-2027
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro)	ITF6 – Calabria
Importo stanziato dall'autorità di gestione per lo strumento finanziario Importo proveniente dai fondi SIE	€ 32.200.000,00 Azione 4.a.1 (campo intervento 137): € 32.200.000
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma)	€ 13.800.000
Data di avvio dello strumento finanziario	Data di sottoscrizione del presente Accordo
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 dicembre 2032

## 1. DEFINIZIONI E ACRONIMI

1.1 Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretati secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit del PR Calabria FSE+ 2021-2027
AdC	Autorità di Certificazione del PR Calabria FSE+ 2021-2027
AdG	Autorità di Gestione del PR Calabria FSE+ 2021-2027
CdS	Comitato di Sorveglianza
Programma	Programma Regionale (PR) Calabria FSE+ 2021-2027
Strumento Finanziario	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai Destinatari Finali
Fondo specifico	Fondo mediante il quale l'Autorità di gestione fornisce prodotti finanziari ai Destinatari Finali
Organismo che attua uno strumento finanziario	Organismo di diritto pubblico o privato che adempie i compiti di un fondo specifico
Beneficiario	L'Organismo che attua il fondo specifico
Destinatario Finale	Persona giuridica o fisica che riceve sostegno da uno strumento finanziario
Prodotto finanziario	Prestiti, come definiti all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1046/2018
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 68, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021
Costi di gestione	Costi diretti o indiretti rimborsati dietro presentazione di prove delle spese sostenute per l'attuazione degli strumenti finanziari
Commissioni di gestione	Prezzo dei servizi resi, determinato nell'Accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e l'Organismo che attua un fondo specifico
PMI	Le microimprese, le piccole imprese o le medie imprese quali definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea
Regolamento operativo	Il documento tecnico, predisposto per l'attivazione dello Strumento Finanziario nell'ambito del presente Accordo, che ne disciplina l'operatività, ed approvato con separato provvedimento dell'Amministrazione regionale

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE E AGEVOLAZIONI

- 2.1 Il presente Accordo regola il servizio di gestione del seguente "Fondo specifico":  
"Fund for self employment and self entrepreneurship - (FUSESE)" (di seguito denominato "Fondo")
- 2.2 Per l'operatività del Fondo elencato al precedente paragrafo 2.1, sono stanziati risorse del PR Calabria FSE+ 2021-2027 pari ad € 46.000.000,00 a valere sulle seguenti Azioni del Programma:
- "Azione: 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati".
- 2.3 Le agevolazioni possono essere concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
- 2.4 Il Gestore dovrà espletare il servizio oggetto del presente Accordo nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, sotto la supervisione e in pieno coordinamento della Regione.
- 2.5 La Regione potrà fornire indicazioni vincolanti per il Gestore sulle modalità di esecuzione della prestazione e sull'attuazione della disciplina sopra menzionata, nonché su eventuali ulteriori norme e atti di indirizzo europei, nazionali e regionali che il Gestore sarà tenuto a rispettare.

## 3 VALORE GIURIDICO DELL'ALLEGATO

- 3.1 Gli allegati di seguito indicati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo:
- Allegato 1 "Piano Aziendale";
  - Allegato 2 "Scheda Prodotto".
- 3.2 Il Regolamento operativo del Fondo non costituisce oggetto del presente Accordo.

## 4 STRATEGIA DI INVESTIMENTO (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a))

- 4.1 La Strategia di investimento sottostante lo Strumento Finanziario oggetto del presente Accordo è definita, in conformità al PR Calabria FSE+ 2021-2027, nella "Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari del PR Calabria FSE+ 2021-2027" (nel seguito "VEXA") approvata con Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024, e nel Piano Aziendale.
- 4.2 La Strategia perseguita dal Fondo, delineata anche nel Piano per l'occupazione per il periodo 2023/2027, ha l'obiettivo di migliorare l'accesso all'occupazione per chi cerca lavoro, soprattutto ai lavoratori svantaggiati, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, valorizzando i percorsi di formazione finanziati da altri Programmi, in una logica di integrazione.
- Il fondo sostiene investimenti per promuovere la nascita di piccole imprese operanti in tutti i settori ad eccezione di quelli esclusi in base alle norme applicabili. In generale, si ritiene strategico investire nella cultura imprenditoriale e nella creazione di nuove imprese, mediante un sostegno sotto forma di prestito (microcredito) combinato con un sostegno sotto forma di sovvenzione.
- Il sostegno alla creazione di nuove imprese mira a favorire l'imprenditorialità e l'innovazione, facilitandone l'accesso al credito per gli investimenti per l'avvio delle nuove attività e rafforzando il tessuto imprenditoriale.
- Il Fondo adotta una strategia di sostegno differenziato in relazione alla tipologia delle imprese (Lavoro autonomo/Ditte individuali o Società di persone).
- 4.3 Il Fondo è attuato dal Gestore per perseguire le finalità delle misure dirette a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Calabria.
- 4.4 Le sovvenzioni di cui al punto 4.2 sono concesse in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 58(5) del Reg. (UE) n. 1060/2021 e secondo quanto esposto alla Scheda Prodotto di cui all'Allegato 2 al presente Accordo.

**5. PRODOTTI FINANZIARI DA OFFRIRE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a))**

5.1 I Prodotti Finanziari offerti ai Destinatari Finali sono definiti nel Piano aziendale e nella Scheda Prodotto di cui, rispettivamente, agli Allegati 1 e 2 al presente accordo.

**6. DESTINATARI FINALI (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a))**

6.1 I Destinatari Finali sono i lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati di cui all'art. 2 (4 e 99) del Reg. 651/14 (di seguito anche GBER) con lo status di disoccupati che intendono avviare una nuova attività imprenditoriale. Le disposizioni sui Destinatari Finali ammessi al sostegno e sulle tipologie di aiuto di Stato previste sono definite nel Piano aziendale e nella Scheda Prodotto di cui, rispettivamente, agli Allegati 1 e 2 al presente accordo.

6.2 I Destinatari Finali non possono comunque essere selezionati dal Gestore se si trovano in una delle situazioni sottoindicate:

- non hanno una sede operativa nel territorio della Regione Calabria al più tardi al momento della prima erogazione del sostegno concesso dallo SF;
- sono in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista dalle disposizioni legislative e o regolamentari nazionali, ovvero è in corso a loro carico un procedimento di tal genere;
- si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste ai fini della selezione dei Destinatari Finali;
- la loro attività d'impresa comprende una delle seguenti tipologie:
  - a) un'attività economica illegale (ossia qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illegale ai sensi delle leggi o normative applicabili all'intermediario finanziario o al pertinente Destinatario Finale, compresa senza limitazione la clonazione umana a fini riproduttivi);
  - b) finanziamento della produzione e del commercio di armi e munizioni di ogni tipo o di operazioni militari di ogni tipo;
  - c) case da gioco e imprese equivalenti;
  - d) gioco d'azzardo su Internet e case da gioco on line;
  - e) pornografia e prostituzione;
  - f) ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relativi a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere qualsiasi tipologia di attività indicata nei precedenti punti da a) a e) o destinati a permettere l'accesso illegale a reti elettroniche o di scaricare illegalmente dati in forma telematica;
- risultano inadempienti o insolventi o destinatari di revoca/risoluzione contrattuale, in riferimento ad eventuali altri finanziamenti e/o agevolazioni a qualsiasi titolo concessi in precedenza direttamente dal medesimo Soggetto gestore o direttamente dalla Regione Calabria, a seguito di controlli effettuati conformemente agli orientamenti interni e alla normale politica di credito del Soggetto Gestore.

Sono escluse dalla partecipazione le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

6.3 È escluso il pagamento dell'aiuto a favore di soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e non hanno restituito o depositato in un conto vincolato alla restituzione (a disposizione di autorità giudiziarie o comunque autorità terze) quanto dovuto ("Clausola Deggendorf"), nel rispetto dell'Art. 1(4)(a) GBER.

**7. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE E FASI DEL SERVIZIO (Reg. (UE) n. 1060/2021,**



**Allegato X, comma 1, lett. a))**

- 7.1 Il Gestore assume l'impegno di gestire lo Strumento Finanziario secondo i principi di sana gestione finanziaria, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione, parità di trattamento, sussidiarietà, pari opportunità, sostenibilità ambientale, nonché applicando la legislazione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro, lotta al terrorismo e contrasto della frode fiscale, adottando a tal fine la dovuta diligenza e le norme professionali pertinenti e adottando a tal fine ogni opportuno accorgimento prudenziale e tutti gli strumenti di legge e contrattuali appropriati.
- 7.2 Il Gestore deve agire nell'interesse della Regione e dell'Unione europea e a vantaggio esclusivo dei Destinatari Finali; a tal fine deve garantire che la gestione rispetti il principio di indipendenza prevenendo qualsiasi conflitto di interesse, anche da parte dei propri incaricati per lo svolgimento del Servizio, secondo le migliori prassi disponibili e applicando le stesse con il massimo rigore.
- 7.3 Il Gestore garantisce il possesso continuativo, per tutta la durata contrattuale, delle necessarie capacità tecniche, finanziarie e organizzative per l'esecuzione della prestazione e si impegna ad eseguire le prestazioni richieste secondo le direttive della Regione e a perfetta regola d'arte, nonché nel pieno rispetto dei tempi, delle specifiche tecniche, delle procedure e della metodologia e degli standard qualitativi stabiliti nel presente Accordo, nel Regolamento operativo del Fondo, nella normativa di riferimento e nelle migliori prassi commerciali.
- 7.4 Il Gestore assume l'impegno di attuare il Servizio in conformità ai Regolamenti relativi ai Fondi SIE e agli aiuti di Stato e ai relativi documenti di indirizzo e linee guida europei, nazionali e regionali applicabili. In particolare, il Gestore si obbliga a:
- a) rispettare gli artt. da 58 a 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Titolo V "Sostegno finanziario fornito dai fondi", Sezione II "Strumenti Finanziari") e l'art. 68 del medesimo regolamento ("Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari") in funzione della fonte finanziaria del Fondo;
  - b) provvedere a che tutti i dati e documenti giustificativi della Gestione del singolo Fondo siano conservati e disponibili ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 al fine di consentire le verifiche di gestione e gli audit di cui all'art. 81 del Regolamento medesimo;
  - c) assicurare l'adozione e l'effettivo utilizzo di adeguati sistemi di individuazione dei rischi, misure antifrode efficaci e proporzionate, misure per prevenire le irregolarità e quelle idonee a evitare il rimborso dei contributi del PR o l'impossibilità di reimpiegarli ai sensi dell'art. 103 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
  - d) attuare le disposizioni in materia di visibilità di cui al Titolo IV, Capo III del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e, in particolare, fornire e consentire la pubblicazione delle informazioni a cura dell'Autorità di Gestione di cui all'art. 49 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e adempiere in proprio agli obblighi previsti per i beneficiari dall'art. 50 del medesimo Regolamento e far adempiere ai Destinatari Finali, ove ricorra il caso, gli obblighi previsti dal medesimo articolo;
  - e) raccogliere le informazioni previste per adempiere agli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 e adottare le misure affinché i Destinatari Finali adempiano agli obblighi a loro carico previsti da tali articoli e a quelli di cui all'art. 1 commi 125 e seguenti della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (come riformulati dal D.L. 30 aprile n. 34 e relativa legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58);
  - f) ai fini dello svolgimento dei controlli sull'operatività, il Gestore deve inoltre conservare la documentazione che attesti:
    - la conformità delle attività realizzate con le previsioni dell'Accordo sottoscritto e del Regolamento operativo del Fondo;
    - la correttezza dei conti relativi allo Strumento Finanziario affidato in gestione;

- la coerenza delle erogazioni effettuate con quanto indicato nell'Accordo sottoscritto e nel Regolamento operativo del Fondo;
- la legittimità dei costi addebitati (oneri tenuta conto corrente, corrispettivi, nonché degli altri movimenti economici, finanziari e patrimoniali);
- la correttezza degli importi tempo per tempo restituiti alla Regione a titolo di economie e rientri.

7.5 L'esecuzione del servizio oggetto del presente Accordo si struttura nelle seguenti fasi:

- a) Presa in carico del Servizio (periodo compreso tra la sottoscrizione dell'Accordo e l'apertura dello sportello operativo): nel corso di tale periodo, che non potrà eccedere la durata di 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, il Gestore procede ad organizzarsi internamente per potere svolgere il Servizio secondo le modalità previste dal presente Accordo;
- b) Periodo di selezione dei destinatari e concessione del sostegno (periodo compreso tra l'apertura dello sportello operativo ed il 31 dicembre 2026 salvo eventuali proroghe del Reg. 651/2014 o nuove disposizioni): nel corso di tale periodo il Gestore procede alla selezione dei destinatari e alla concessione del sostegno, nonché a gestire i rapporti con i Destinatari Finali;
- c) Periodo di Erogazione (periodo compreso tra l'apertura dello sportello operativo ed il 31 dicembre 2029, salvo diversa disposizione da parte della Regione): nel corso di tale periodo il Gestore procede alla erogazione del sostegno, alle attività di monitoraggio e controllo, nonché a gestire i rapporti con i Destinatari Finali;
- d) Periodo di Gestione dei Prestiti (con il termine Prestiti si comprendono, per brevità, anche i casi in cui il Prestito è combinato alla Sovvenzione, mentre per periodo di gestione si intende il periodo che inizia con la conclusione del Periodo di Erogazione e termina con l'esaurimento delle attività connesse alla gestione delle agevolazioni erogate e, in ogni caso, il 31 dicembre 2032): nel corso di tale periodo prosegue ogni altra attività, ma è conclusa l'attività di concessione ed erogazione dei Prestiti nonché l'attività di promozione dello Strumento Finanziario.

## **8. PRESA IN CARICO DEL SERVIZIO (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a))**

8.1 Nel corso del periodo di "Presa in carico del Servizio", il Gestore si impegna a svolgere le attività propedeutiche all'efficace ed efficiente gestione dello Strumento Finanziario, ovvero:

- a) eventuale acquisizione di attrezzature, apparecchiature, software e altre dotazioni strumentali;
- b) organizzazione delle attività di informazione e supporto al pubblico (contact center);
- c) messa a disposizione di un sistema informatico di supporto all'espletamento del servizio, in grado di gestire la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo e, in generale, i rapporti con i Destinatari Finali, derivanti dalla richiesta e dalla concessione dei Prestiti e per tutta la durata degli stessi, consentendo la trasmissione e la conservazione della relativa documentazione;
- d) apertura dei conti correnti dedicati di cui all'art. 16, comunicando gli estremi identificativi dei suddetti conti correnti;
- e) l'attribuzione delle funzioni, mansioni e responsabilità a personale dotato di adeguata esperienza e professionalità;
- f) predisposizione, sulla base di quanto previsto dal Regolamento operativo del Fondo, comprendente le modalità di selezione dei destinatari, la definizione delle condizioni di dettaglio per la concessione e la erogazione del sostegno e altra documentazione esemplificativa rivolta ai Destinatari Finali
  - i. il sistema di campionamento per la verifica della veridicità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni rese dai Destinatari Finali ai sensi del DPR 445/2000;
  - ii. il sistema di campionamento per le eventuali verifiche in loco presso i Destinatari Finali prenditori dei Prestiti;
  - iii. le check list relative alle verifiche da effettuare in ogni fase dell'attività (istruttoria, erogazioni,

- realizzazione del progetto, variazioni, ...) nonché in relazione alle eventuali verifiche in loco;
- iv. definizione delle procedure e delle istruzioni operative da adottarsi o già adottate da parte del Gestore per le attività da svolgersi nel “Periodo di Erogazione” e nel “Periodo di Gestione dei Prestiti”, con particolare riferimento:
- alle attività di front office e di supporto nei confronti dei Destinatari Finali, compresi i supporti di natura informatica e telematica;
  - ai documenti da conservare e mettere a disposizione degli audit per lo Strumento Finanziario, sulla base delle previsioni contenute nel presente Accordo, nel Regolamento operativo del Fondo e nella normativa applicabile.

Tali documenti dovranno essere elaborati e trasmessi alla Regione nel periodo di “Presenza in carico del Servizio” di cui al precedente Art. 7.5(a) del presente Accordo.

- 8.2 Il Gestore si impegna a realizzare ogni attività accessoria a quanto previsto al paragrafo 8.1 e comunque ogni attività propedeutica all’espletamento corretto ed efficace del servizio.

## **9. PERIODO DI EROGAZIONE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a))**

9.1 Il “Periodo di Erogazione” relativo al Fondo avrà inizio a partire dalla data di pubblicazione del Regolamento operativo del Fondo e terminerà il 31 dicembre 2029, salvo diversa disposizione da parte della Regione.

9.2 Nel Periodo di Erogazione il Gestore, ricevuta la prima tranche della Dotazione Iniziale dello Strumento Finanziario, procederà con l’erogazione delle agevolazioni e con ogni altro adempimento previsto dal presente Accordo e dal Regolamento operativo del Fondo. In particolare, si elencano di seguito le attività da realizzare nel periodo di erogazione e si specifica che le attività riportate alla voce a), c), e d) dovranno essere realizzate entro il 31.12.2026 salvo diversa disposizione, tutte le altre attività dovranno essere realizzate nei termini definiti al punto 9.1:

- a) ricezione delle domande di accesso al Fondo;
- b) l’assistenza e informazione all’utenza;
- c) istruttoria di ricevibilità, ammissibilità e merito delle domande presentate
- d) delibera di concessione o di diniego delle domande pervenute, relativa comunicazione al richiedente e pubblicazione sul sito del Gestore. Il provvedimento di concessione deve richiamare la responsabilità dei Destinatari Finali in materia di comunicazione e visibilità, in conformità all’allegato IX e all’art. 50, par. 1. Lettera c del Reg. (UE) n. 2011/2060;
- e) il controllo della veridicità delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, presentate ai sensi del n. DPR 445/2000, a campione e nei casi di ragionevole dubbio; la verifica avviene su un campione di almeno il 5 % delle domande ammesse a contributo;
- f) le richieste presso le Pubbliche Amministrazioni competenti ai fini delle verifiche ai sensi del Codice antimafia, nei casi previsti, e di ogni altra certificazione eventualmente richiesta dalla vigente normativa europea, nazionale e regionale e dal Regolamento operativo del Fondo, nonché ricezione, controllo e archiviazione di tale documentazione;
- g) l’alimentazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato – RNA e le relative verifiche previste, anche al fine di rispettare le disposizioni sul “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
- h) la realizzazione dei controlli - documentali ed eventualmente in loco - inerenti alle operazioni finanziate e realizzate in conformità alle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
- i) la ricezione e la verifica della documentazione prodotta dai Destinatari Finali inerente alle spese effettivamente sostenute;

- j) gestione eventuali varianti e proroghe
- k) verifica della regolarità contributiva e perfezionamento del contratto di Prestito;
- l) erogazione dell'importo deliberato e dell'eventuale Sovvenzione con le modalità previste dal Regolamento operativo del Fondo e gestione contabile connessa;
- m) gestione di eventuali ulteriori attività previste dal Regolamento operativo del Fondo, necessarie per la conclusione del procedimento di concessione ed erogazione del Prestito.

#### **10. PERIODO DI GESTIONE DEI PRESTITI IN ESSERE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. a)**

- 10.1 Il "Periodo di Gestione dei Prestiti" inizia con la conclusione del "Periodo di Erogazione" ai sensi dell'articolo 9 e termina con l'esaurimento delle attività connesse alla gestione dello Strumento Finanziario e, in ogni caso, al 31 dicembre 2032.
- 10.2 Nel "Periodo di Gestione dei Prestiti", le attività che il Gestore si impegna a svolgere, secondo quanto indicato nel Regolamento operativo del Fondo, sono:
- la gestione di eventuali varianti e proroghe;
  - assunzione dell'eventuale provvedimento di revoca dell'importo deliberato e dell'agevolazione concessa, nei casi previsti dal Regolamento operativo del Fondo;
  - incasso dei pagamenti delle rate previste dal piano di ammortamento da parte dei Destinatari Finali e relativa contabilizzazione;
  - cura delle procedure di recupero dei crediti nei confronti dei Destinatari Finali, anche mediante adozione e notifica di ingiunzione di pagamento ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, nei casi e secondo le modalità previste dal Regolamento operativo del Fondo;
  - gestione finanziaria e contabile connessa alla gestione dei fondi pubblici trasferiti;
  - assistenza e informazione all'utenza;
  - sorveglianza e monitoraggio dei flussi di spesa, analisi e verifiche, tecniche e finanziarie, sull'avanzamento della Misura;
  - relazione finale della gestione che evidenzia i risultati conseguiti e le eventuali ricadute sull'economia della Calabria dello Strumento Finanziario;
  - ogni eventuale adempimento relativo alla gestione dello Strumento Finanziario e all'inquadramento della misura nel PR Calabria FESR 2021- 2027.
- 10.3 Salvo diversa indicazione della Regione, le risorse che risulteranno disponibili al termine del "Periodo di Gestione dei Prestiti" verranno utilizzate in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 62 RDC.
- 10.4 Il Gestore assicura inoltre lo svolgimento di eventuali ulteriori attività necessarie alla gestione dei Prestiti in essere.

#### **11. PIANO AZIENDALE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. b))**

- 11.1 Il "Piano Aziendale" è riportato nell'Allegato 1 al presente Accordo di cui forma parte integrante e sostanziale. La stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che il Fondo ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del Destinatario Finale ("Effetto moltiplicatore previsto") è presentata nella VEXA relativa agli Strumenti Finanziari del PR Calabria FESR 2021-2027 (Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024), nonché nello stesso Piano Aziendale.

#### **12. RISULTATI ATTESI (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. c))**

- 12.1 I risultati attesi dal Fondo per contribuire agli Obiettivi specifici e ai target previsti dal PR Calabria FSE+ 2021-2027 sono presentati nella VEXA e nel Piano aziendale; essi sono riepilogati nelle tabelle che seguono:

Tab. 1 - Obiettivi specifici per il Fondo

Fondo specifico	Azione di riferimento	Obiettivo specifico
"Fund for self-employment and self-entrepreneurship - (FUSESE)"	Azione 4.a.1	ESO4.1. <i>Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+).</i>

Tab. 2 - Contributo dello Strumento Finanziario al raggiungimento dell'Obiettivo ESO4.1

Indicatori di Output	Unità di misura	Target 2024	Target 2029
EECO02	persone	0	560

### 13. CONTRIBUTI DEL PR E DELLE RISORSE REGIONALI AGLI STRUMENTI FINANZIARI, SPESE AMMISSIBILI E FLUSSI DI INVESTIMENTO (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. f) e j)

- 13.1 Il contributo del PR Calabria FSE+ 2021-2027 allo Strumento Finanziario, o "Dotazione Iniziale" prevista per il servizio, complessivamente inteso, ammonta a € 46.000.000,00.
- 13.2 Al fine di consentire l'ottimale utilizzo delle risorse, la Regione si riserva comunque la facoltà di rimodulare, nel corso dell'esecuzione dell'Accordo, le risorse pubbliche stanziare per il Fondo.
- 13.3 La Regione si riserva motivatamente di procedere ad un ritiro parziale delle risorse non ancora impegnate, in via esemplificativa in caso siano riscontrati perduranti tassi di default (mancato rimborso delle risorse erogate ai Destinatari Finali in esecuzione del servizio) significativamente elevati per il Fondo in rapporto a quelli di mercato rilevabili per operazioni simili. In tal caso verranno corrisposte al Gestore le commissioni per l'attività svolta fino a quel momento.
- 13.4 Al fine di garantire le performance attuative del Fondo e contribuire alla certificazione delle spese alla Commissione europea nel rispetto dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le risorse impegnate per lo SF dal PR Calabria FESR 2021-2027 saranno versate al Gestore con le seguenti modalità:
- i. una prima tranche pari al 30% dell'ammontare del fondo entro 30 gg dalla stipula del presente accordo;
  - ii. una seconda tranche pari al 40% dell'ammontare del fondo entro trenta giorni dal ricevimento da parte del soggetto gestore della rendicontazione di almeno l'80% delle risorse trasferite con la prima tranche;
  - iii. il saldo pari al 30 % dell'ammontare del fondo, entro trenta giorni dal ricevimento da parte del soggetto gestore della rendicontazione di almeno l'80% delle risorse trasferite di cui ai precedenti punti i) e ii);
- 13.5 La Regione si riserva di integrare la "Dotazione Iniziale" del Fondo con ulteriori risorse regionali, da utilizzarsi per il perseguimento delle medesime finalità previste nell'ambito del PR Calabria FSE+ 2021-2027, con modalità di attuazione analoghe a quelle indicate per la dotazione derivante dal PR e, eventualmente, con riserve specifiche per determinati settori economici.

- 13.6 I versamenti dalla Regione al Gestore potranno essere ritirati, sospesi o interrotti in caso di grave violazione del presente Accordo da parte del Gestore.
- 13.7 Il Gestore dovrà rispettare i requisiti di contabilità separata a norma degli artt. 58, paragrafo 6 e 59, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1060/2021, nonché le modalità di gestione dei conti correnti dello Strumento Finanziario di cui all'art. 16 del presente Accordo.

#### **14. DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DEI FLUSSI DI OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. d))**

- 14.1 Il Gestore deve assicurare il controllo dell'attuazione dello Strumento Finanziario e dei relativi flussi delle opportunità di investimento nel rispetto della disciplina applicabile e di quanto previsto all'art. 7 del presente Accordo. Le attività dovranno essere svolte tenendo conto, in particolare, del contenuto di:
- a) regolamentazione e provvedimenti europei, nazionali e regionali richiamati nelle premesse del presente Accordo;
  - b) norme in materia di aiuti di Stato;
  - c) ulteriore normativa nazionale e regionale applicabile;
  - d) PR Calabria FSE+ 2021-2027;
  - e) Regolamento operativo del Fondo;
- 14.2 Le attività di controllo comprendono:
- a) controlli documentali integrali ed eventuali controlli in loco su base campionaria, da completare prima di ogni rendicontazione di spesa, fatte salve eventuali successive indicazioni da parte della Regione concernenti l'applicazione dell'art. 74, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
  - b) informazione tempestiva alla Regione in caso di irregolarità e attuazione dei conseguenti adempimenti di revoca e recupero, secondo quanto previsto all'Art. 22. Per ciascuna irregolarità il Gestore dovrà precisare le misure correttive adottate;
  - c) trasferimento alla Regione, in allegato a ciascuna rendicontazione di spesa, di un riepilogo dei controlli effettuati e dei relativi esiti.
- 14.3 Ai fini del controllo dell'attuazione dello Strumento Finanziario e della rendicontazione dello stesso all'Autorità di Gestione, in conformità con quanto previsto all'art. 42 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, il Gestore si impegna a comunicare in una relazione, che verrà consegnata alla Regione entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno successivo a quello considerato:
- a) le spese ammissibili allo Strumento Finanziario;
  - b) l'importo complessivo del sostegno concesso ai Destinatari Finali;
  - c) l'importo complessivo del sostegno effettivamente erogato agli stessi;
  - d) i costi di gestione sostenuti o le commissioni di gestione pagate per lo Strumento Finanziario;
  - e) i progressi compiuti nel raggiungimento dell'effetto leva degli investimenti effettuati dallo Strumento Finanziario;
  - f) gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno del PR Calabria FSE+ 2021-2027 allo Strumento Finanziario e delle risorse rimborsate.
- 14.4 L'attività informativa alla Regione dovrà essere svolta secondo principi di tempestività e completezza; essa comprende, in particolare:
- a) predisposizione e trasmissione alla Regione della rendicontazione delle spese del Fondo ai fini della certificazione delle spese stesse agli organismi europei e nazionali competenti;
  - b) trasmissione alla Regione di relazioni periodiche sull'attività svolta e di rendiconti sull'attuazione dello Strumento finanziario il cui contenuto dovrà essere conforme alle previsioni del Regolamento

- (UE) n. 1060/2021 e sarà concordato, così come le relative tempistiche, con la Regione;
- c) ogni altra documentazione prevista dal Sistema di Gestione e Controllo del PR Calabria FSE+ 2021-2027 previsto dal Capo II del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e relativi Allegati.

## 15. REQUISITI IN MATERIA DI AUDIT (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. e))

- 15.1 Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 il Gestore si obbliga ad assicurare la disponibilità di tutti i documenti giustificativi per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento a favore del Destinatario Finale. I documenti vengono conservati sotto forma di originali o di copie conformi all'originale o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
- 15.2 Il Gestore si impegna a gestire lo Strumento Finanziario con una propria contabilità separata conformemente, ove applicabile, all'art. 58, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e con procedure informatizzate in grado di consentire in ogni momento un'analisi comparativa degli aiuti concessi, l'utilizzo e l'ammontare del capitale del Fondo, evidenziando anche i destinatari delle risorse nonché le eventuali perdite, oneri di gestione, frutti civili ed altri proventi.
- 15.3 I requisiti minimi per la documentazione da conservare e da rendere disponibile, in caso di audit da parte dell'Autorità di Audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei Conti europea, al fine di consentire la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione, sono definiti nella pista di controllo posta in essere dall'Autorità di Gestione del PR, secondo l'art. 69, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e relativo Allegato XIII. In particolare essi sono:
- a) i documenti relativi all'istituzione dello Strumento Finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;
  - b) i documenti che individuano gli importi conferiti allo Strumento Finanziario, le spese ammissibili ad essi relative e le altre plusvalenze generate dalle risorse attribuite e dal loro reimpiego;
  - c) i documenti relativi al funzionamento dello Strumento Finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
  - d) i documenti relativi al disimpegno delle risorse fornite dal PR Calabria FSE+ 2021-2027 e alla liquidazione dello Strumento Finanziario;
  - e) i documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
  - f) i moduli di domanda e relativa documentazione correlata;
  - g) le piste di controllo;
  - h) gli esiti dei controlli effettuati attraverso il Registro Nazionale degli aiuti di Stato;
  - i) gli atti attinenti al sostegno fornito dallo Strumento Finanziario a favore dei Destinatari Finali;
  - j) le registrazioni dei flussi finanziari tra l'Autorità di Gestione del PR Calabria FSE+ 2021-2027 ed il Fondo e a tutti i livelli sino ai Destinatari Finali;
  - k) le registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo del PR versato dallo Strumento Finanziario a favore del Destinatario Finale;
- 15.4 Con riguardo alle disposizioni relative ai requisiti in materia di audit, il Gestore ha l'obbligo di:
- a) sottoporsi a ogni controllo, ispezione o audit previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e relative modifiche e atti attuativi nonché dalla ulteriore normativa e disciplina europea, nazionale e regionale applicabile;
  - b) assicurare, in occasione di tali controlli, ispezioni o audit, l'accesso alle proprie sedi e a ogni dato e documento giustificativo della gestione e attuazione dello Strumento Finanziario (e relativi investimenti per i Destinatari Finali);

- c) fornire, in tali occasioni, estratti e copie dei suddetti dati e documenti a tutti gli organismi competenti e in particolare alla Regione, alla Commissione europea, all'Ufficio Europeo per la Lotta antifrode ("OLAF") e alle Corti dei Conti europea e italiana;
- d) attuare tutte le raccomandazioni degli Organismi competenti in caso di controlli, ispezioni o audit, secondo le indicazioni della Regione.

**16. GESTIONE DI TESORERIA, INTERESSI E ALTRE PLUSVALENZE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. g))**

- 16.1 Le giacenze finanziarie del Fondo sono gestite mediante conti correnti bancari dedicati intestati al Fondo, appositamente aperti dal Gestore su primari istituti di credito e con potere di trattenza del Gestore medesimo, le cui modalità di impiego sono regolate e vincolate nel rispetto di quanto disposto dal presente Accordo. I conti correnti sono fruttiferi di interessi, al lordo della ritenuta fiscale, a favore del Fondo.
- 16.2 Il Gestore deve svolgere il servizio secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando ogni opportuno accorgimento prudenziale nel rispetto della pertinente normativa europea, nazionale e regionale.
- 16.3 Con riferimento ai conti correnti per la gestione del Servizio, il Gestore si obbliga:
- a) a registrare tutti i movimenti finanziari relativi al Fondo verso o da i Destinatari Finali e la Regione;
  - b) ad utilizzare, ai fini dei movimenti finanziari di cui sopra, lo strumento del bonifico bancario, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
  - c) ad inserire o a procurare che sia inserito, nell'ambito degli atti e delle disposizioni di pagamento relative al servizio, il pertinente Codice Unico di Progetto (CUP).
- 16.4 Il Gestore dovrà reimpiegare le risorse afferenti al Fondo in conformità all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. In merito, il Gestore dovrà:
- a) depositare le risorse rimborsate al Fondo a fronte dei finanziamenti, degli interessi, di altre plusvalenze e di ogni altro rendimento imputabili al Fondo medesimo, sul pertinente conto corrente;
  - b) reimpiegare tali somme per ulteriori interventi attraverso il medesimo Fondo oppure a copertura della remunerazione del Gestore di cui al successivo art. 20;
  - c) mantenere registrazioni adeguate sull'ammontare e sulla destinazione di ciascuna tipologia delle disponibilità menzionate nel presente articolo informando al riguardo la Regione secondo le modalità che saranno concordate tra la Parti;
  - d) adottare ogni altra prescrizione prevista dal Sistema di Gestione e Controllo del PR Calabria FSE+ 2021-2027, di cui al Capo II del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e relativi Allegati.

**17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE, STRATEGIA DI USCITA, CONDIZIONI DI UN EVENTUALE RITIRO TOTALE O PARZIALE DEI CONTRIBUTI DEI PROGRAMMI EROGATI (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. i), l, m e j)**

- 17.1 Considerata la natura rotativa della parte dello Strumento Finanziario destinata al sostegno dei prestiti, per effetto della quale il Fondo verrà rialimentato dal rimborso dei prestiti erogati, non è identificabile un termine di liquidazione dello Strumento finanziario.
- 17.2 Il Gestore dovrà reimpiegare le risorse afferenti al Fondo in conformità all'art. 62, del Regolamento (UE) n. 1060/2021, secondo cui:
- a) le risorse restituite allo Strumento Finanziario a fronte degli investimenti fino al termine del



periodo di ammissibilità, sono reimpiegate per ulteriori investimenti, attraverso lo stesso strumento finanziario, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito della priorità e, se del caso, per il rimborso dei costi di gestione sostenuti, per il pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario e per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante da interessi negativi, ove tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria ovvero da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenuto conto del principio di sana gestione finanziaria;

- b) le risorse restituite allo Strumento Finanziario durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità sono reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma per il quale erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo Strumento Finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Gestione.

17.3 Ciascun sostegno da parte dello Strumento Finanziario dovrà essere erogato ai Destinatari Finali entro il 31 dicembre 2029 ("termine finale del periodo di ammissibilità"), salvo diversa indicazione da parte della Regione.

17.4 Il Gestore è autorizzato alla gestione delle somme introitate ai sensi del paragrafo 17.2, lettera a) utilizzando le medesime forme di sostegno previste all'articolo 5 e avendo cura di procedere alle apposite registrazioni contabili.

17.5 La Regione riconosce al Gestore una remunerazione sulla gestione degli impieghi di cui al paragrafo 17.4 tramite commissioni di gestione determinate in conformità con quanto al successivo par. 20.

17.6 Dopo il 31 dicembre 2026 e fino al 31 dicembre 2032 (o fino al termine del Periodo di Gestione dei Prestiti, ove antecedente) il Gestore opererà in conformità con quanto al precedente par. 17.2 del presente Accordo.

17.7 Fermo restando quanto già disciplinato, il termine finale di operatività dello Strumento Finanziario, data alla quale si procede alla liquidazione dello Strumento medesimo, dipende dalla durata prevista per i relativi investimenti e non può comunque andare oltre il 31 dicembre 2032.

17.8 In base all'andamento mensile ed all'analisi dello Strumento Finanziario effettuata almeno una volta all'anno, valutato l'andamento delle domande pervenute dai Destinatari Finali e quelle finanziate, si potrà procedere alla variazione della dotazione in base ai dati effettivamente riscontrati.

17.9 Qualora si riscontrasse uno scarso utilizzo della dotazione stimata per lo strumento, fatte salve eventuali variazioni delle regole di accesso allo Strumento Finanziario, si potrà rimodulare la dotazione complessiva destinando la parte sottratta ad altre iniziative su indicazione dell'Autorità di Gestione.

## **18. INDIPENDENZA, CONFORMITÀ ALLE NORME PROFESSIONALI E ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. k))**

18.1 Il Gestore deve garantire che la gestione dello Strumento Finanziario rispetti il principio di indipendenza e sia conforme alle norme professionali pertinenti.

18.2 Il Gestore deve agire nell'interesse della Regione e dell'Unione europea e a vantaggio esclusivo dei Destinatari Finali; a tal fine deve garantire che la gestione rispetti il principio di indipendenza prevenendo qualsiasi conflitto di interesse, anche da parte dei propri incaricati per lo svolgimento del Servizio, secondo le migliori prassi disponibili e applicando le stesse con il massimo rigore.

18.3 Il Gestore si impegna a gestire anche le giacenze finanziarie dello Strumento Finanziario in modo professionale, evitando potenziali conflitti di interesse.

18.4 Il Gestore, agendo nell'esecuzione del presente Accordo e nell'interesse esclusivo dei Destinatari

Finali, da cui non percepisce commissioni né altri compensi, avrà diritto esclusivamente alle Commissioni di Gestione previste all'articolo 20, oltre agli ulteriori benefici previsti dal presente Accordo

## 19. MODALITÀ DI REVISIONE DELL'ACCORDO

- 19.1 Le Parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole del presente Accordo qualora dovessero intervenire modificazioni della normativa di riferimento, che potrebbero comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.
- 19.2 Le modifiche e gli adeguamenti di cui al paragrafo 19.1 verranno formalizzati per iscritto e non comporteranno revoca dell'affidamento oggetto del presente Accordo né deroga alla durata di quest'ultimo.

## 20. DISPOSIZIONI RELATIVE AL CALCOLO E AL PAGAMENTO DEI COSTI DI GESTIONE SOSTENUTI O DELLE COMMISSIONI DI GESTIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 68, PARAGRAFO 1, LETTERA D) (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. h))

- 20.1 La Regione riconosce al Gestore i costi di gestione e le commissioni di gestione dello Strumento Finanziario, determinate secondo un prezzo concordato per i servizi resi basato sulla performance nel rispetto dei parametri di congruità adottati dalla Regione Calabria.
- 20.2 Le commissioni e i costi di gestione riconosciuti non devono superare i massimali definiti dall'art. 68, comma 4, del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 20.3 Gli importi massimi delle commissioni e dei costi di gestione riconoscibili al Gestore sono convenuti tra le Parti in misura pari a:
- € ..... per commissioni di gestione (come definite dall'art. 2, punto 26, del Regolamento (UE) n. 1060/2021). Tale importo corrisponde al 00,00 % dell'importo complessivo atteso delle erogazioni ai Destinatari Finali;
  - € ..... (Iva esclusa) per costi di gestione (come definiti dall'art. 2, punto 25, del Regolamento (UE) n. 1060/2021)

L'importo dei costi e delle commissioni di gestione non eccede la soglia del 7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali.

- 20.4 Le commissioni di gestione saranno riconosciute in base ai risultati della gestione e calcolate come percentuale della Quota pubblica delle risorse conferite dal PR Calabria FSE+ 2021-2027 ed erogate ai Destinatari Finali. La commissione di gestione verrà calcolata in quote semestrali, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
- 20.5 Le commissioni di gestione sono determinate applicando la seguente formula:
- $$Cx = ax * 00,00\%$$
- Cx = totale commissioni di gestione per il semestre X;
  - ax = importo della Quota pubblica delle risorse erogate ai destinatari finali (comprensivo dell'eventuale quota di contributo a fondo perduto) nel semestre X.

L'importo è riferito alla remunerazione del Gestore per le attività svolte per la durata dell'Accordo e verrà riconosciuto in quote semestrali.

- 20.6 Fermo restando quanto ai precedenti paragrafi 20.4 e 20.5, i costi di gestione corrispondono a costi direttamente connessi alle attività oggetto del servizio, i quali saranno remunerati a costo, comprovati da idonei documenti giustificativi.
- 20.7 Il pagamento delle commissioni e dei costi di gestione è assicurato dalla dotazione del Fondo, nonché dagli eventuali interessi e plusvalenze generate dal sostegno del PR Calabria FSE+ 2021-

- 2027 allo Strumento Finanziario, in conformità a quanto disposto dall'art. 60, comma 2, del Regolamento UE n. 1060/2021.
- 20.8 Il pagamento sarà effettuato mediante autorizzazione della Regione al prelievo dallo Strumento a seguito dell'approvazione, da parte della Regione, della relazione semestrale che il Gestore deve presentare, il pagamento si ritiene autorizzato se entro 30 giorni dalla data di ricezione non vengano effettuate contestazioni, richieste rettifiche, chiarimenti o integrazioni da parte della Regione. La relazione deve contenere il documento analitico di performance dello Strumento, che dia evidenza delle erogazioni effettuate (destinatari e dettaglio delle erogazioni) e del rispetto nella determinazione dei costi e delle commissioni di gestione della soglia stabilita al paragrafo 20.3 in conformità con le disposizioni di cui all'art. 68, comma 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 20.9 Ad integrazione della documentazione di cui al paragrafo 20.8, alla scadenza del presente Accordo, il Gestore trasmette il documento analitico che dà evidenza degli elementi necessari per verificare il rispetto, in misura complessiva e considerando il totale degli importi erogati e dei corrispettivi liquidati, dei vigenti parametri di congruità della prestazione economica adottati dalla Regione.
- 20.10 Per la gestione, disciplinata dall'art. 17 del presente Accordo, delle risorse rimborsate allo Strumento Finanziario a fronte dei finanziamenti, degli interessi, di altre plusvalenze e di ogni altro rendimento imputabile allo Strumento medesimo, la Regione riconosce al Gestore una remunerazione dei costi e delle commissioni di gestione determinate secondo le modalità di cui al paragrafo 20.5. Il pagamento delle commissioni è assicurato dalle risorse di cui all'art. 13.
- 20.11 In caso di rimodulazione dell'utilizzo delle risorse del PR Calabria FSe+ 2021-2027, di cui al paragrafo 13.2 del presente Accordo, o di integrazione con ulteriori risorse regionali della Dotazione dello Strumento finanziario di cui al paragrafo 13.5, i costi e le commissioni di gestione riconosciute al Gestore sono determinate nella medesima misura percentuale indicata al paragrafo 20.5. Il pagamento delle commissioni è assicurato dalle risorse di cui all'art. 13.
- 20.12 Nessun altro onere, diretto o indiretto, diverso da quelli previsti dal presente articolo potrà essere addebitato alla Regione per effetto dell'esecuzione del presente Accordo.

**21. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E COMUNICAZIONE (Reg. (UE) n. 1060/2021, Allegato X, comma 1, lett. n))**

- 21.1 Il Gestore adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato dagli artt. 46-50 e dall'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021. In particolare, il Gestore si impegna:
- a) a fornire, sul proprio sito web e su altre eventuali piattaforme digitali di suo utilizzo, una descrizione del Fondo, compresi le finalità e i risultati ottenuti, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
  - b) ad apporre una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dello Strumento Finanziario destinati al pubblico o a terzi;
  - c) ad organizzare, secondo le indicazioni della Regione, eventi e attività di comunicazione;
  - d) a verificare, eventualmente anche tramite controlli in loco, il rispetto da parte dei Destinatari Finali degli obblighi di pubblicità previsti nel Regolamento operativo del Fondo con particolare riguardo all'obbligo di esposizione, in caso di operazioni il cui costo totale superi i 500.000,00 euro, di targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compaia l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX al Regolamento (UE) n. 1060/2021 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate.

**22. REVOCA E RISOLUZIONE DELL'ACCORDO**

- 22.1 Il presente Accordo potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo al Gestore nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.
- 22.2 Fatta salva la revoca di cui al paragrafo 22.1, il presente Accordo si risolve qualora il Gestore abbia commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti. La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, deve contestare al Gestore l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando allo stesso di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta contestazione, il Gestore può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.
- 22.3 Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui al paragrafo 22.2, il Gestore non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni quest'ultima può richiedere la risoluzione.

**23. SOSPENSIONE DELL'ACCORDO**

- 23.1 Qualora circostanze particolari impediscano temporaneamente la regolare esecuzione delle prestazioni oggetto del presente Accordo, la Regione può stabilirne la sospensione totale o parziale, indicando le ragioni e l'imputabilità delle medesime. La sospensione permane per il tempo strettamente necessario a far cessare le cause che hanno imposto l'interruzione dell'esecuzione del servizio.
- 23.2 È ammessa la sospensione della prestazione, disposta dalla Regione, nei casi di forza maggiore o di

altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione a regola d'arte della prestazione. La Regione comunica al Gestore il ricorrere di uno di tali eventi indicando anche la stima del periodo di sospensione prevista ed ordina la sospensione, anche parziale, dell'esecuzione dell'Accordo, disponendone la ripresa quando siano cessate le cause della sospensione.

- 23.3 Quando, per l'effetto di forza maggiore, il Gestore non si trovi in grado, in tutto o in parte, di eseguire i propri obblighi o comunque di adempiere alle proprie obbligazioni, come specificate nel presente Accordo, il medesimo ne farà denuncia alla Regione entro 5 (cinque) giorni, specificando le obbligazioni rispetto alle quali l'esecuzione non sia possibile e descrivendo nel dettaglio l'evento di forza maggiore.
- 23.4 Per la durata della sospensione del Servizio, qualunque ne sia la causa, non spetta al Gestore alcun compenso o indennizzo, salvo il caso in cui la sospensione sia disposta dalla Regione per cause diverse da quelle stabilite al par. 23.2. In tale circostanza, il Gestore ha diritto di ottenere il riconoscimento dei danni subiti.
- 23.5 Il Gestore non può sospendere il servizio neanche in caso di controversie con la Regione.

#### **24. DIRITTO DI ESCLUSIVA SU DATI, INFORMAZIONI E PRODOTTI**

- 24.1 I dati e le informazioni raccolte e/o rilevate e tutti i prodotti realizzati nell'ambito del servizio affidato rimangono di proprietà esclusiva della Regione, che potrà utilizzarli nel modo che riterrà opportuno, ivi compresa la pubblicazione, senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte del Gestore, ferme restando il rispetto delle vigenti norme in materia di tutela dei dati personali. Il Gestore, al di fuori dei casi previsti nel presente Accordo, non potrà fare alcun uso dei suddetti dati, informazioni e prodotti senza la previa autorizzazione della Regione.

#### **25. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO**

- 25.1 È istituito, nell'ambito del presente Accordo, un Comitato degli Investimenti avente la funzione di controllare l'applicazione della strategia e la politica di investimento, di coordinare ed indirizzare la gestione del Fondo, e di assicurare la conformità delle operazioni con gli obiettivi del Programma Regionale e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.
- 25.2 Al fine di favorire l'efficienza del Fondo, la Regione accetta espressamente, per tutte le questioni relative all'attuazione del Fondo, e che rientrano nell'ambito di applicazione del presente Accordo, di poter esprimere con l'Autorità di Gestione le proprie posizioni attraverso il Comitato degli Investimenti.
- 25.3 Le Parti riconoscono che la delega di cui sopra ha effetto esclusivamente per le finalità del presente Accordo e per la governance del Fondo, e che la stessa non limita i poteri e le responsabilità attribuite alla Regione e all'Autorità di Gestione, dai Regolamenti UE sui Fondi strutturali.
- 25.4 Il Comitato degli Investimenti è composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, nominati dal Direttore Generale del "Dipartimento Lavoro" tra i Dirigenti/Funzionari della Regione. Il Gestore ha il diritto di designare fino a due rappresentanti che partecipano alle sedute del Comitato degli Investimenti in qualità di osservatori, che non saranno membri del suddetto Comitato e, quindi, non hanno diritto di voto. Gli osservatori riceveranno le stesse informazioni scritte che ricevono i membri del Comitato degli Investimenti sulle questioni discusse e/o decise dal Comitato stesso.
- 25.5 Il Comitato degli Investimenti ha diritto di designare, di volta in volta, altre persone in qualità di osservatori che potranno fornire contributi sui punti posti all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato stesso.
- 25.6 La durata del mandato di ciascun membro del Comitato e degli osservatori, esclusi quelli designati

- di volta in volta, è di pari durata a quella del presente Accordo di finanziamento. Se la posizione di un membro cessa per qualunque motivo, la Regione provvede senza indugi a nominare un nuovo membro che resterà in carica per la restante durata del mandato del membro sostituito. Fatte salve le altre disposizioni del presente articolo, il Comitato degli Investimenti è in grado di svolgere i suoi compiti anche in assenza di sostituzione.
- 25.7 La prima nomina dei membri del Comitato degli Investimenti sarà effettuata dopo la sottoscrizione del presente Accordo e prima dell'avvio delle attività del Fondo.
- 25.8 Né i membri del Comitato degli Investimenti, né gli osservatori del Comitato, hanno diritto ad alcun compenso per le funzioni che svolgono e per la partecipazione alle riunioni, salvo il rimborso delle sole spese vive debitamente documentate.
- 25.9 Il Comitato degli Investimenti è responsabile per:
- a) l'approvazione, anche su proposta del Gestore, di eventuali modifiche o revisioni della strategia e della politica di investimento;
  - b) l'approvazione, anche su proposta del Gestore, di eventuali modifiche o revisioni delle disposizioni attuative dello Strumento Finanziario;
  - c) l'approvazione, su proposta del Gestore, del Regolamento operativo del Fondo;
  - d) l'adozione e l'approvazione dei modelli di check-list di cui agli artt. 8 e 9 e dei modelli di relazione periodica di cui all'art. 14.4;
  - e) l'approvazione delle relazioni periodiche predisposte dal Gestore;
  - f) l'adozione del Regolamento di organizzazione interna di cui il Comitato degli Investimenti ritiene di dotarsi;
  - g) la valutazione delle performance e dell'impatto del Fondo;
  - h) l'approvazione delle modalità e degli strumenti di rendicontazione delle commissioni e dei costi di gestione di cui all'art. 20;
  - i) l'approvazione delle commissioni e dei costi di gestione rendicontati periodicamente dal Gestore ed a questi riconoscibili;
- 25.10 Il Comitato degli Investimenti deve, in base anche alle informazioni fornite dal Gestore, svolgere i seguenti compiti:
- a) monitoraggio ordinario delle diverse prestazioni del Gestore sull'attività del Fondo, degli effetti sull'economia regionale delle operazioni del Fondo, in conformità con gli obiettivi del Fondo, del Programma Regionale e della Strategia e Politica di investimento;
  - b) fornire indicazioni e raccomandazioni di natura generale al Gestore ed alla Regione che riguardino le prestazioni dell'attività del Fondo, ulteriori sviluppi di attività del Fondo e/o ulteriori attività dirette ad ottimizzare l'impatto sull'economia regionale, laddove applicabile, del Fondo e delle relative attività;
- 25.11 Il Comitato degli Investimenti deve tenere riunioni con cadenza almeno quadrimestrale.
- 25.12 Il Presidente convoca le riunioni del Comitato degli Investimenti di sua iniziativa o su richiesta degli altri due membri e/o del Gestore.
- 25.13 Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente nominato, ed in caso di sua assenza o impedimento, dal più anziano degli altri componenti. Le riunioni del Comitato sono valide se sono presenti, anche attraverso una conferenza telefonica o videoconferenza, almeno due dei suoi membri.
- 25.14 Le decisioni del Comitato degli Investimenti sono adottate a maggioranza semplice dei membri presenti ed in caso di parità di voti espressi prevale il voto del Presidente.
- 25.15 Il Gestore può formulare proposte al Comitato degli Investimenti sulle materie di cui al presente articolo.

- 25.16 Il Comitato degli Investimenti può usufruire, per il suo funzionamento, di una struttura amministrativa. I costi e gli oneri di amministrazione riferiti a tale struttura amministrativa sono a carico esclusivo della Regione.
- 25.17 Il Comitato degli Investimenti ha facoltà di adottare il proprio regolamento interno che deve essere conforme alle disposizioni del presente Accordo.
- 25.18 Eventuali comunicazioni al Comitato degli Investimenti sono validamente trasmesse all'indirizzo della Regione, "Dipartimento Lavoro".

## **26. SPESE**

- 26.1 Sono a totale ed esclusivo carico del Gestore le spese per la stipulazione del presente Accordo ed ogni relativo onere fiscale correlato, ivi comprese le spese di bollo e di copie.
- 26.2 Il presente Accordo sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli art. 4, 5, 6 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico del Gestore.

## **27. FORO COMPETENTE**

- 27.1 Per qualunque controversia inerente al presente Accordo è competente il Foro di Catanzaro.

## **28. DURATA**

- 28.1 Le parti concordano che le disposizioni previste dal presente Accordo siano valide dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2032.

## **29. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

- 29.1 Lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo comporta a carico del Gestore attività di trattamento di dati personali, da effettuare in osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (nel seguito GDPR) e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. Per tale ragione il Gestore, ai fini dell'adempimento del presente Accordo, è nominato Responsabile esterno del trattamento, ai sensi degli artt. 28 e 29 del GDPR.
- 29.2 Il Gestore, quale Responsabile esterno del trattamento, è autorizzato a ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del sub-responsabile (art. 28, par. 4 del GPRD).

## **30. MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE**

- 30.1 Il presente Accordo è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Calabria  
(firma digitale)

Per la Fincalabra S.p.A.  
(firma digitale)

## Allegato 1 Accordo di finanziamento: Piano Aziendale Fund for self employment and self entrepreneurship - (FUSESE)

### PIANO AZIENDALE

#### Premessa

Le analisi di contesto riprendono quelle condotte per altri SF messi in atto sul PR 21/27 nel primo semestre del 2024 e nel Piano per l'occupazione 2023/2027 della Regione Calabria approvato a settembre 2024. I dati statistici, macroeconomici e territoriali sono stati riutilizzati per le parti inerenti il sistema economico globale, le dinamiche territoriali, il sistema produttivo, il mercato del lavoro e il mercato del credito, apportando le necessarie integrazioni e gli adattamenti relativi al contesto della creazione di nuove imprese da parte di soggetti svantaggiati, su cui la misura in corso di attivazione è costruita e su cui avrà impatto nei prossimi anni

#### Il contesto internazionale

Nel 2023 l'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. La crescita mondiale continua a perdere vigore: alla prosecuzione dell'espansione nel settore dei servizi si contrappone l'indebolimento del ciclo manifatturiero, che pesa sulle prospettive del commercio internazionale e contribuisce a ridurre le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici. Prosegue il calo dell'inflazione al consumo, ma resta elevata quella di fondo. L'orientamento delle politiche monetarie nelle principali economie avanzate rimane restrittivo.

L'attività economica globale è stata debole nel primo trimestre, risentendo ancora della persistenza dell'inflazione e di condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. Il prodotto ha decelerato negli Stati Uniti e ha continuato a salire in misura modesta nel Regno Unito, mentre è tornato a espandersi in Giappone (tav.1). In Cina il PIL ha segnato una temporanea forte ripresa nei primi tre mesi dell'anno, anche per effetto della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia.

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2022	2022 4° trim. (2)	2023 1° trim. (2)	2023	2024	2023	2024
<b>Mondo</b>	<b>3,3</b>	–	–	<b>2,7</b>	<b>2,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Giappone	1,0	0,4	2,7	1,3	1,1	-0,1	0,0
Regno Unito	4,1	0,5	0,6	0,3	1,0	0,5	0,1
Stati Uniti	2,1	2,6	2,0	1,6	1,0	0,1	0,1
Brasile	2,9	1,9	4,0	1,7	1,2	0,7	0,1
Cina	3,0	2,9	4,5	5,4	5,1	0,1	0,2
India (3)	6,7	4,5	6,1	6,0	7,0	1,0	-0,7
Russia	-2,1	-2,7	-1,8	-1,5	-0,4	1,0	0,1

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e per tutte le previsioni, OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, giugno 2023.  
(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, marzo 2023. – (2) Dati trimestrali; per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel 2023 il commercio mondiale tende ad indebolirsi, così come l'attività economica globale. Nel primo trimestre, infatti, i flussi commerciali sono aumentati, seppure a ritmi contenuti, dopo il forte calo registrato



negli ultimi mesi del 2022, beneficiando della ripresa del commercio in servizi, in particolare del turismo; gli scambi di beni hanno continuato invece a contrarsi. Inoltre, secondo le previsioni pubblicate a giugno dall'OCSE, l'espansione del PIL globale dovrebbe attenuarsi, collocandosi nella media del biennio 2023-24 poco al di sotto del 3 per cento. Sulle prospettive continua a incidere negativamente la persistenza dell'inflazione e il conseguente orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle maggiori economie avanzate, insieme all'incertezza connessa con il protrarsi della guerra in Ucraina e di altre tensioni internazionali.

I corsi del petrolio (qualità Brent), saliti temporaneamente oltre 85 dollari al barile dopo l'annuncio all'inizio di aprile da parte dei paesi OPEC di un taglio della produzione superiore a un milione di barili al giorno, sono scesi alla fine della prima settimana di luglio poco sopra 75 dollari. Anche il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) ha continuato a scendere, portandosi poco sotto 35 euro per megawattora nella prima settimana di luglio, dai quasi 50 euro per megawattora alla fine di marzo. I rischi che gravano sul prezzo del gas per la prossima stagione invernale rimangono non trascurabili a causa dell'incertezza connessa con la ripresa della domanda europea e asiatica (in particolare a uso industriale) e con la disponibilità di gas naturale liquefatto; condizioni climatiche meno favorevoli di quelle registrate lo scorso inverno potrebbero inoltre aumentare significativamente la domanda per riscaldamento. Nel secondo trimestre l'inflazione al consumo è diminuita ancora negli Stati Uniti, collocandosi al 3 per cento, principalmente per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici. In aprile l'inflazione al consumo è scesa anche nel Regno Unito, all'8,7 per cento, stabilizzandosi sullo stesso livello anche in maggio, nonostante quella di fondo abbia segnato un significativo incremento. In Giappone si è arrestata la flessione dell'inflazione al consumo (al 3,2 per cento in maggio), principalmente per effetto del rincaro dei beni alimentari.

Prosegue inoltre la restrizione monetaria: in maggio la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base il tasso di riferimento, portando l'intervallo obiettivo sui federal funds tra il 5 e il 5,25 per cento, mentre nella riunione di giugno ha deciso di lasciare i tassi invariati, pur segnalando la possibilità di decidere ulteriori incrementi nei prossimi mesi. Nelle riunioni di maggio e di giugno, in risposta alla maggiore persistenza dell'inflazione, la Bank of England ha innalzato rispettivamente di 25 e di 50 punti base il tasso di riferimento, portandolo al 5 per cento. Nello stesso periodo la Banca del Giappone ha invece mantenuto invariati sia il tasso ufficiale sia la strategia di controllo della curva dei rendimenti, che limita l'intervallo di variazione dei tassi sui titoli decennali fra -0,5 e 0,5 per cento. La Banca centrale cinese ha abbassato il tasso di riferimento sui prestiti a medio termine alle istituzioni finanziarie con l'obiettivo di sostenere la crescita economica.

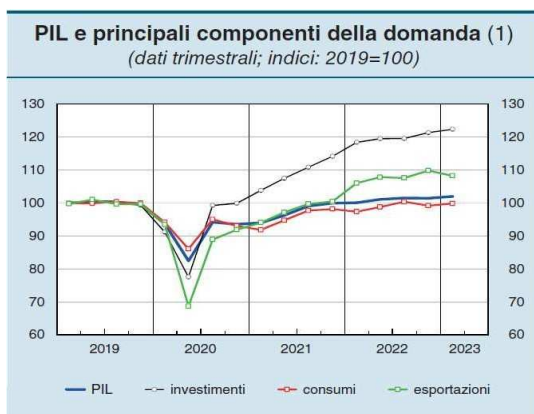
L'area dell'euro attraversa una fase di debolezza ciclica che riflette l'impatto dell'alta inflazione e condizioni di finanziamento più restrittive. Nel primo trimestre dell'anno in corso l'area ha registrato una lieve contrazione del prodotto, come alla fine del 2022; secondo le valutazioni della Banca d'Italia, il PIL è rimasto pressoché invariato in primavera, quando la flessione dell'attività manifatturiera ha bilanciato la ripresa nei servizi. È proseguita la crescita dell'occupazione e si è intensificata la dinamica salariale. L'inflazione al consumo ha continuato a scendere, risentendo del calo della componente energetica; quella di fondo resta su valori elevati. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione al consumo si collocherebbe al 5,4 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente fino al 2,2 nel 2025.

Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di riferimento; ha inoltre stabilito di porre fine ai reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie a partire dal mese di luglio, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito.

## L'economia italiana

Nei primi tre mesi del 2023 il PIL italiano è tornato a crescere (0,6 per cento rispetto al trimestre precedente; fig. 1 e tav. 2). I consumi delle famiglie sono saliti, sospinti dal parziale recupero del reddito disponibile reale e da condizioni più favorevoli del mercato del lavoro. Gli investimenti totali – che hanno raggiunto livelli di oltre il 20 per cento superiori a quelli del 2019 – hanno continuato ad aumentare sia nella componente delle costruzioni sia in quella dei beni strumentali, anche se a un ritmo inferiore rispetto ai tre mesi precedenti. L'interscambio con l'estero ha fornito un contributo appena negativo, a causa di una flessione delle esportazioni più pronunciata di quella delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato nei servizi e in misura più marcata nelle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto si è ridotto – seppure lievemente – per il terzo trimestre consecutivo.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

Tavola 2

**PIL e sue principali componenti (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2022			2023	
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2022
PIL	1,0	0,4	-0,1	0,6	3,7
Importazioni	1,6	2,2	-2,4	-1,0	11,8
Domanda nazionale (2)	1,0	1,2	-1,6	0,6	4,3
Consumi nazionali	1,4	1,6	-1,2	0,7	3,5
spesa delle famiglie (3)	2,4	2,2	-1,7	0,5	4,6
spesa delle AA.PP. (4)	-1,3	-0,2	0,5	1,2	0,0
Investimenti fissi lordi	1,0	0,0	1,5	0,8	9,4
costruzioni	0,9	-2,3	1,4	1,1	11,6
beni strumentali (5)	1,0	2,5	1,6	0,6	7,3
Variazione delle scorte (6)	-0,3	-0,1	-1,0	0,0	-0,4
Esportazioni	1,7	-0,2	2,1	-1,4	9,4
Esportazioni nette (7)	0,1	-0,8	1,5	-0,2	-0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

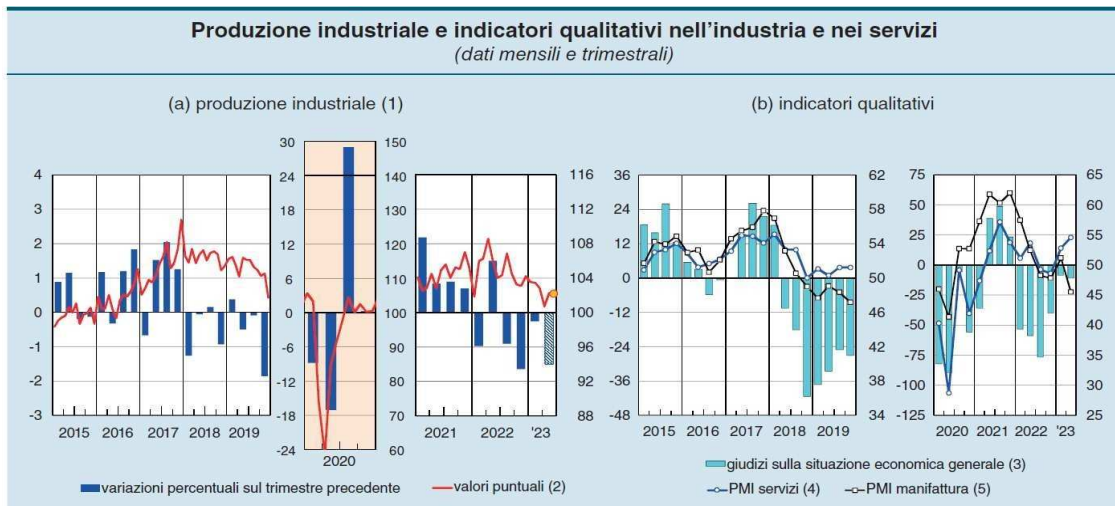
Sulla base delle stime della Banca d'Italia, nel secondo trimestre la crescita del prodotto si è sostanzialmente arrestata. L'attività è stata sostenuta dai servizi (soprattutto quelli turistico-ricreativi); la produzione manifatturiera è invece diminuita, frenata in particolare dall'indebolimento del ciclo industriale globale. In attesa che lo stimolo derivante dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si dispieghi pienamente, l'attività si sarebbe ridotta anche nel settore delle costruzioni, risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al Superbonus 110 per cento. Dal lato della domanda il PIL sarebbe stato sostenuto ancora dai consumi, soprattutto di servizi. Nella media del periodo l'indicatore Ita-coin si è collocato su valori nulli, confermando la fase di sostanziale stagnazione del prodotto al netto delle componenti più erratiche.

## Le Imprese

La produzione industriale è scesa marcatamente nel bimestre aprile-maggio rispetto ai livelli medi del primo trimestre (fig. 3.a); vi hanno inciso la protratta debolezza del ciclo manifatturiero globale – in particolare tedesco – e, benché con effetti in progressiva attenuazione, i passati rincari energetici e le residue carenze di input intermedi in alcuni comparti come la produzione di macchinari e attrezzature. Analisi della Banca d'Italia segnalano che nel complesso del secondo trimestre l'attività si sarebbe ridotta di circa 1,5 punti percentuali (da -0,3 nel primo), registrando il quarto calo consecutivo su base trimestrale.

Nel secondo trimestre la fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorata (fig. 3.b), risentendo, come nel resto dell'area, del progressivo esaurimento degli ordini arretrati e del calo della domanda, soprattutto interna. Nei servizi le imprese indicano invece un rafforzamento, in particolare per le attività connesse con il turismo: la fiducia del comparto è migliorata e il traffico aereo è tornato per la prima volta sui livelli del periodo corrispondente del 2019. Nel settore delle costruzioni emergono segnali sfavorevoli: in aprile l'attività si è ridotta e l'indice PMI si è collocato al di sotto della soglia compatibile con un'espansione anche in maggio e giugno.

Figura 3

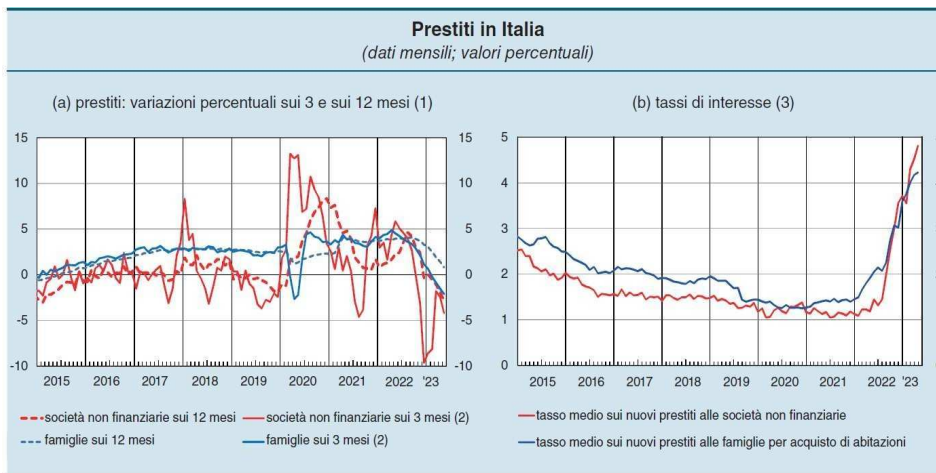


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per giugno 2023, l'istogramma a righe quella per il secondo trimestre. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100; scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 10 luglio 2023). – (4) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore dei servizi. Scala di destra. – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. Scala di destra.

Nel primo trimestre gli investimenti fissi lordi hanno continuato a crescere, benché a un tasso più contenuto rispetto al periodo precedente (0,8 per cento, da 1,5). Hanno rallentato sia la spesa in costruzioni sia quella in beni strumentali, nonostante il forte recupero degli acquisti di mezzi di trasporto, che si sono riportati per la prima volta sui livelli precedenti lo scoppio della pandemia. I dati di fonte Associazione italiana leasing (Assilea) sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali suggeriscono che l'accumulazione si sia arrestata nel bimestre aprile-maggio. Le aziende intervistate fra maggio e giugno nelle indagini della Banca d'Italia restano pessimistiche sulle condizioni per investire, soprattutto nell'industria, e segnalano un affievolimento dell'impulso proveniente dalla domanda; continuano tuttavia a prefigurare una modesta espansione della spesa nominale per investimenti nell'anno in corso (fig. 4), malgrado le maggiori difficoltà di accesso al credito.

Figura 4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.

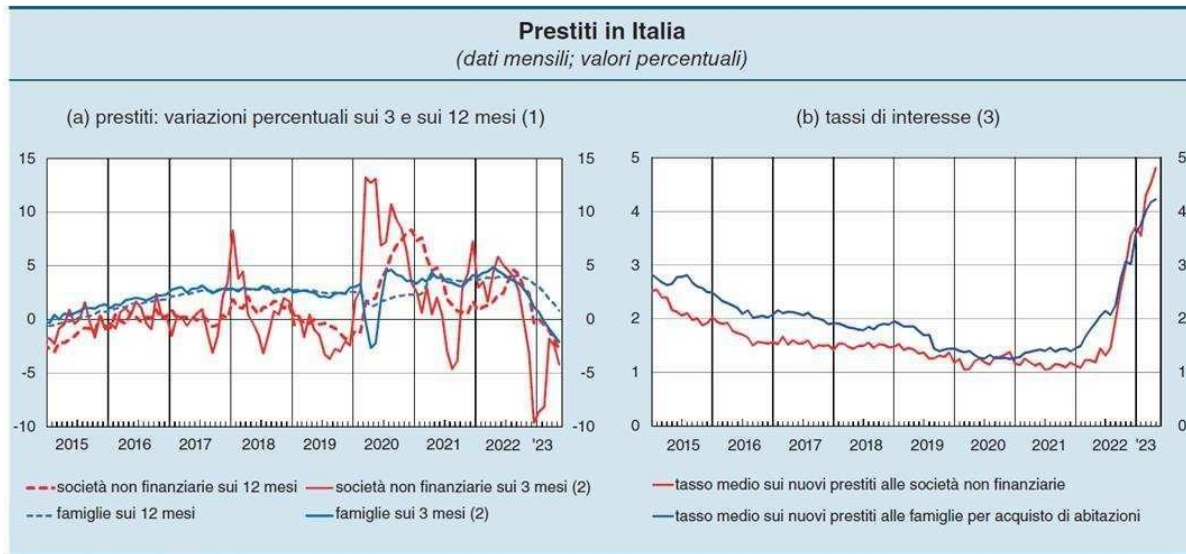
A fronte della crescita degli investimenti fissi lordi, nel primo trimestre di quest'anno sarebbe proseguita la tendenza delle imprese a finanziare l'espansione del capitale produttivo tramite attività liquide: le fonti di finanziamento interne hanno registrato una notevole diminuzione, in particolare nella componente dei depositi a vista, che tuttavia rimangono su livelli storicamente elevati. Nello stesso periodo il ricorso alle fonti di finanziamento esterne, rappresentate dal debito complessivo in termini nominali, è rimasto pressoché costante. Il debito delle imprese in percentuale del PIL è invece sceso di oltre un punto rispetto al trimestre precedente (al 67 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo rapporto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro (102,3 per cento).

### Il mercato del credito

Tra febbraio e maggio i prestiti bancari sono diminuiti, riflettendo il rialzo dei tassi di interesse, le minori necessità di finanziamento per investimenti e il progressivo inasprirsi dei criteri di offerta. Questi ultimi risentono della più elevata percezione del rischio e della minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. Il costo del credito è nuovamente salito, in linea con il rialzo dei tassi ufficiali. Prosegue la contrazione della raccolta bancaria. Nel primo trimestre, il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti. La redditività dei gruppi bancari significativi è cresciuta.

La diminuzione del credito al settore privato non finanziario, in atto dallo scorso dicembre, è proseguita in maggio (-2,6 per cento, sui tre mesi e in ragione d'anno; fig. 5.a). Si è accentuata la riduzione dei prestiti alle famiglie (-2,1 per cento, da -0,2 in febbraio) ed è proseguito il calo del credito alle società non finanziarie (-4,2 per cento, da -8,1 in febbraio). La flessione continua a riflettere il rialzo dei tassi di interesse e le minori necessità di finanziamento per investimenti; vi hanno contribuito anche i criteri di offerta diventati più stringenti.

Figura 5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.

Sui dodici mesi la riduzione del credito è stata più marcata per le imprese di minore dimensione (con meno di 20 addetti, -8,2 per cento sui dodici mesi, da -6,3); a livello settoriale la discesa dei finanziamenti è stata più intensa per la manifattura (-3,8 per cento, da 0,3 in febbraio), rispetto ai servizi e alle costruzioni (-2,3 e -2,8 per cento, da -0,8 e -1,5, rispettivamente).

Le banche italiane intervistate lo scorso aprile nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel primo trimestre del 2023. Nelle valutazioni degli intermediari, il rallentamento ciclico e il peggioramento del merito di credito della clientela hanno contribuito all'aumento della percezione del rischio, cui si associa una minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. I costi di provvista e i vincoli di bilancio avrebbero esercitato un contributo restrittivo solo moderato. Secondo le banche, la domanda di credito delle aziende sarebbe diminuita a seguito sia della minore necessità di finanziamento per finalità di investimento, sia dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse. I criteri di offerta applicati alle famiglie sono stati lievemente inaspriti per i nuovi mutui; la domanda per l'acquisto di abitazioni sarebbe scesa, a causa soprattutto del rialzo dei tassi di interesse. Gli intermediari si attendevano che le politiche di concessione del credito alle imprese per il secondo trimestre avrebbero subito un ulteriore irrigidimento; quelle per i prestiti alle famiglie sarebbero rimaste invariate.

Rispetto allo scorso febbraio, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle società non finanziarie è salito al 4,8 per cento in maggio (fig. 5.b). Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha raggiunto il 4,2 per cento (dal 3,8), riflettendo l'incremento del tasso sia sui mutui a tasso variabile (al 4,4 per cento), sia su quelli a tasso fisso (al 4,2 per cento).

A maggio la raccolta delle banche è scesa del 4,5 per cento sui dodici mesi. I depositi dei residenti hanno continuato a contrarsi, del 4,3 per cento sui dodici mesi (tav. 3), principalmente a seguito del trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione. Il costo della raccolta è ulteriormente aumentato, soprattutto per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Tavola 3

<b>Principali voci di bilancio delle banche italiane (1)</b> (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Febbraio 2023	Maggio 2023	Febbraio 2023	Maggio 2023
<b>Attività</b>				
Prestiti a residenti (3)	1.713	1.701	-0,2	-1,8
<i>di cui:</i> a imprese (4)	644	637	-0,5	-2,9
a famiglie (5)	679	676	2,5	0,8
Attività verso controparti centrali (6)	37	39	3,4	6,6
Titoli di debito (7)	543	526	0,9	-4,4
<i>di cui:</i> titoli di AA.PP. (8)	391	383	-0,8	-5,3
Attività verso Eurosystema (9)	264	300	-35,0	-25,4
Attività sull'estero (10)	501	523	3,1	5,5
Altre attività (11)	904	863	18,8	7,1
<b>Totale attivo</b>	<b>3.961</b>	<b>3.953</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,7</b>
<b>Passività</b>				
Depositi di residenti (3) (12) (13)	1.814	1.806	-2,4	-4,3
Depositi di non residenti (10)	349	375	10,9	16,9
Passività verso controparti centrali (6)	113	126	-1,0	4,1
Obbligazioni (13)	214	223	3,9	13,2
Passività verso Eurosystema (9)	329	319	-27,5	-29,7
Passività da cessione di crediti	126	118	4,0	-2,4
Capitale e riserve	347	346	2,2	2,4
Altre passività (14)	671	639	23,1	8,6
<b>Totale passivo</b>	<b>3.961</b>	<b>3.953</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,7</b>
<i>di cui:</i> totale raccolta (15)	2.781	2.810	-4,4	-4,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di maggio 2023 sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) Include unicamente titoli di Amministrazioni pubbliche italiane. – (9) Comprende i rapporti con l'Eurosystema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (10) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (11) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (12) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (13) Esclude le passività nei confronti di IFM residenti. – (14) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti e depositi da IFM residenti che entrano nel calcolo del costo marginale della raccolta; include inoltre derivati e altre voci di minore entità. – (15) La raccolta bancaria è data dalla somma delle seguenti voci: depositi di residenti, depositi di non residenti, passività verso controparti centrali (al netto dei pronti contro termine attivi), obbligazioni e passività verso l'Eurosystema.

Nel primo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è stato pari all'1,0 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), su un livello analogo a quello registrato negli ultimi tre mesi del 2022; alla stabilità per le famiglie (0,6 per cento) si è accompagnato un lieve aumento per le imprese (1,7 per cento). Per queste ultime inoltre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti, anche se non ancora tali da richiedere una classificazione dei prestiti stessi come deteriorati.

L'incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta sostanzialmente stabile, mentre è lievemente diminuita quella al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è salito per il leggero incremento del peso della componente delle sofferenze, cui sono associati tassi di copertura più elevati (tav. 4).

Tavola 4

<b>Principali indicatori delle banche italiane significative (1)</b> (valori percentuali)			
VOCI	Dicembre 2022	Marzo 2023	
<b>Crediti deteriorati (2)</b>			
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,4	2,4	
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,1	
Tasso di copertura (3)	53,5	54,4	
<b>Patrimonio di vigilanza</b>			
<i>Common equity tier 1 (CET1) ratio</i>	15,7	15,4	
VOCI	1° trim. 2022	1° trim. 2023	
<b>Redditività</b>			
<i>Return on equity (ROE) (4)</i>	5,8	13,5	
Margine di interesse (5)	6,7	49,4	
Margine di intermediazione (5)	0,2	16,4	
Costi operativi (5)	0,5	-0,5	
Risultato di gestione (5)	-0,3	46,6	
Rettifiche di valore su crediti (5)	41,8	-64,2	

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di due unità a seguito dell'inclusione di Mediolanum e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

## LA CALABRIA

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche del contesto socioeconomico calabrese, con particolare attenzione agli ultimi anni, in cui il susseguirsi di diverse crisi ha fortemente penalizzato la regione, già caratterizzata da significative problematiche strutturali. Va tuttavia sottolineato come nel 2022 ci siano stati incoraggianti segnali di ripresa, ponendo potenzialmente l'economia calabrese su una traiettoria di rilancio e, soprattutto, di recupero rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e d'Italia.

Dopo una breve analisi del contesto macroeconomico, ci si concentra sugli aspetti legati alle imprese e alle attività economiche, e su quelli legati al mercato del lavoro e alle dinamiche occupazionali.

### Il contesto macroeconomico

Il quadro macroeconomico della regione è stato significativamente influenzato sia dalle crisi più recenti, sia da quelle più remote, i cui effetti negativi si sono ripercossi su un contesto regionale già caratterizzato da forti fragilità strutturali. La crisi finanziaria globale, tra il 2007 e il 2008, ha lasciato tracce evidenti su tutto il tessuto economico italiano. Il Paese è riuscito a recuperare i livelli di PIL persi soltanto temporaneamente nel 2011, per poi sprofondare nuovamente in una fase di depressione, dalla quale si è risollevato solo a partire dal 2014. Le regioni italiane hanno mostrato andamenti simili, seppur con significative variazioni in termini di velocità di recupero e capacità di mantenere i risultati conseguiti. In particolare, le regioni del Nord hanno dimostrato una maggiore resilienza e una ripresa più rapida rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Il secondo shock economico, più recente e rilevante degli ultimi quindici anni, è stato quello provocato dalla pandemia di Covid-19. La diffusione del virus e le misure di lockdown hanno avuto un impatto devastante nel 2020 a livello nazionale. Anche in questo caso, le regioni del Sud, più fragili, hanno risentito maggiormente della crisi e ancora oggi sono impegnate in un difficile percorso di ripresa economica.

In questo contesto, la Calabria non è riuscita a ristabilirsi completamente dall'impatto della crisi globale del 2007-2008, mostrando un andamento decisamente anomalo rispetto al resto dell'economia del Mezzogiorno, la quale ha recuperato i livelli di PIL del 2008 nel 2017. In particolare, nel 2008, il PIL della Calabria era superiore dell'1,6% rispetto a quello registrato nel 2019. Alla fine del 2021, secondo gli ultimi dati Istat, nonostante la situazione sia migliorata grazie a un significativo recupero, il PIL calabrese rimaneva ancora al 98% del livello pre-pandemia. È importante sottolineare che questi dati non tengono conto dell'impatto della guerra in Ucraina iniziata nel 2022, né delle conseguenti tensioni sui mercati internazionali ed energetici.

Le stime elaborate dalla Banca d'Italia nell'ultimo report sull'economia regionale calabrese (2023), evidenziano tuttavia come nel 2022, e specialmente nella prima parte dell'anno, l'economia calabrese fosse in fase di recupero dopo la crisi Covid-19, con l'attività economica cresciuta del 3% rispetto al 2021, seppur al di sotto del dato registrato dal Mezzogiorno e dal resto d'Italia e non ancora sufficiente a ristabilire i livelli pre-pandemici (a differenza invece di quanto accaduto nelle altre aree). Le conseguenze della crisi ucraina hanno poi rallentato il pattern di recupero dell'economia calabrese. Ha pesato in primis la situazione inflazionistica (Figura 1), particolarmente acuita dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Ciò ha comportato un notevole calo del potere d'acquisto, specialmente per le famiglie a reddito basso, che in Calabria rappresentano una quota maggiore rispetto alla media nazionale. Allo stesso tempo, tuttavia, il rincaro dei prezzi al dettaglio ha svolto un ruolo cruciale nel mantenere la stabilità finanziaria delle imprese della Regione.



Complessivamente, il contesto macroeconomico della regione rimane ancora fortemente penalizzato in termini di competitività. Stando all'ultima edizione dell'indice di competitività regionale (RCI – Regional Competitiveness Index, Figura 2) elaborato dalla Commissione Europea, la Calabria, con un RCI complessivo pari a 58.8, è la peggiore regione italiana e tra le ultime in Europa classificandosi 221esima su 234 regioni UE nel 2022. Dietro alla Calabria restano solo regioni rumene, bulgare e greche. Inoltre, il dato per il 2022 mostra sostanzialmente un arretramento ai valori dell'RCI 2016 dopo un piccolo balzo di 4 punti nell'RCI 2019. Nello specifico, la Calabria ha una qualità delle istituzioni molto bassa (da 40 punti nel 2016 è scesa a 30 nel 2019 per poi recuperare parzialmente a 34,1 nel 2022). Inoltre, si riduce l'indice di apertura ai mercati così come perde terreno rispetto alla media UE l'efficienza del mercato del lavoro. Infine, risulta particolarmente basso e in calo l'indicatore riguardante l'innovazione, passato da 33,5 nel 2016 a 58 nel 2019, ma poi diminuito al 48,2 nel 2022.

Figura 1: Inflazione al consumo in Calabria

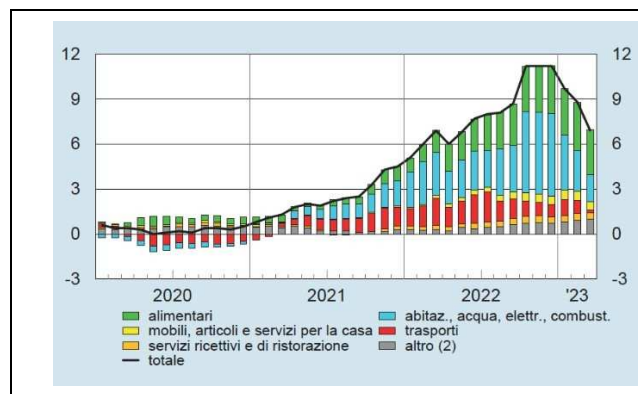
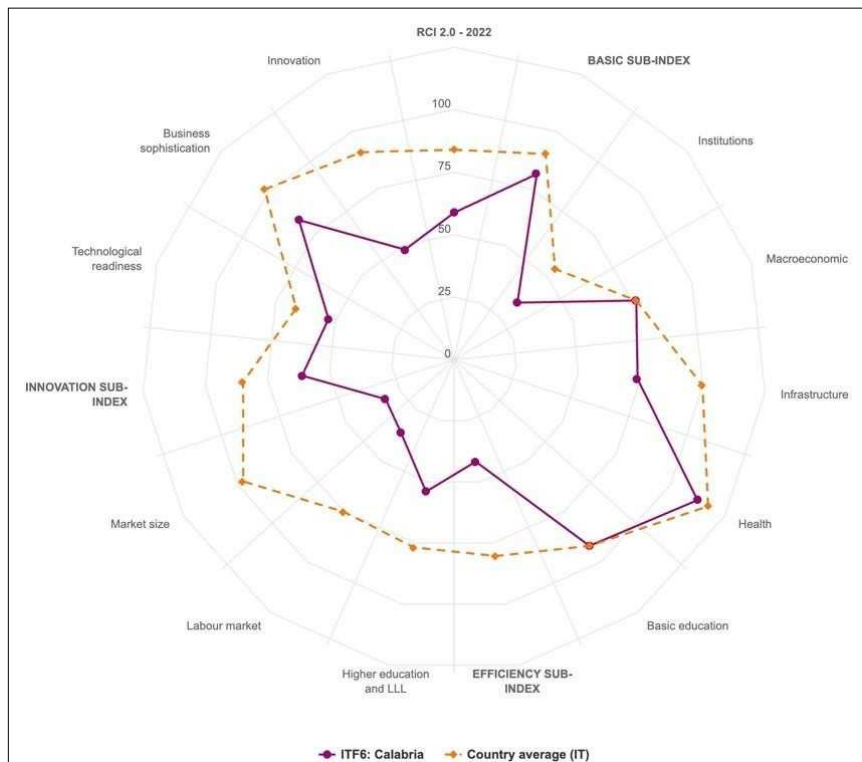


Figura 2: RCI 2022 (media UE=100), Calabria vs Italia



## Le imprese

Il tessuto imprenditoriale calabrese si distingue dal resto d'Italia per alcune caratteristiche peculiari. Innanzitutto, per la struttura dimensionale delle imprese, con una netta prevalenza di microimprese e una scarsità di imprese di medio-grandi dimensioni, elementi entrambi più marcati rispetto al resto d'Italia e al Mezzogiorno (Tabella 1). Ciò rispecchia una realtà imprenditoriale frammentata, in cui le piccole dimensioni delle imprese possono limitare l'accesso a risorse, innovazione e mercati. Le imprese di media dimensione e quelle medio-grandi sono significativamente meno rappresentate in Calabria rispetto alla media italiana, un divario che sottolinea la necessità di incentivare la crescita dimensionale e favorire processi di aggregazione. Le grandi imprese, infine, sono quasi assenti, un'assenza che limita la capacità di attrarre investimenti e generare economie di scala.

Tabella 1: Distribuzione della classe dimensionale delle imprese per numero di addetti, 2021

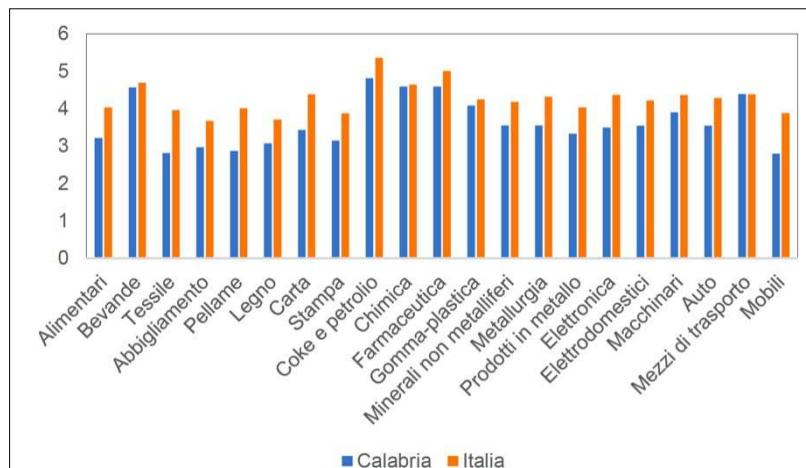
	0-9	10-49	50-249	250 e più
<b>CALABRIA</b>	97,1%	2,7%	0,26%	0,01%
<b>SUD</b>	95,9%	3,7%	0,36%	0,05%
<b>ISOLE</b>	96,4%	3,3%	0,28%	0,03%
<b>ITALIA</b>	95,0%	4,3%	0,54%	0,09%

Altre differenze emergono dal confronto col resto d'Italia a livello settoriale. Innanzitutto, in Calabria il settore agricolo riveste un peso maggiore sull'economia regionale (Banca d'Italia, 2023), circa il 5% del valore aggiunto (oltre il doppio del dato nazionale), impiegando il 13% degli occupati (l'incidenza più alta tra le regioni italiane). Anche in questo caso, il settore risulta però frammentato nonché meno innovativo e informatizzato rispetto al resto d'Italia. Per quanto riguarda gli altri settori, emergono ulteriori dinamiche peculiari che caratterizzano il profilo economico della regione. Il commercio rappresenta una forza trainante per l'economia calabrese, evidenziando il ruolo centrale di questo settore nella vita economica della regione. Con una percentuale che supera il 31%, il commercio all'ingrosso e al dettaglio in Calabria gioca un ruolo più rilevante rispetto alla media nazionale. Da un lato, riflette la vitalità e la resilienza di un settore che ha radici profonde nella tradizione commerciale della regione. Dall'altro, però, la dipendenza economica da attività commerciali ha implicazioni sulla diversificazione economica e sulla capacità di innovazione. Negli altri settori, la Regione mostra una minore concentrazione nel settore del "Trasporto e Magazzinaggio", nelle "Attività manifatturiere" e un'evidente sottorappresentazione nelle "Attività Immobiliari", rispetto alla media nazionale. Queste differenze potrebbero essere il riflesso di una infrastruttura logistica e di un mercato immobiliare meno sviluppati, aspetti cruciali per stimolare crescita e investimenti. D'altro canto, la regione si distingue per una maggiore propensione verso il settore del "Turismo e Ristorazione", un segnale positivo che sottolinea l'importanza del turismo come motore economico. Tuttavia, la presenza predominante di piccole imprese anche in questo settore potrebbe evidenziare una frammentazione che rende più difficile competere su scala più ampia.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero, secondo lo studio elaborato dal Centro Studi Confindustria (2023), la Calabria sconta un livello di produttività relativamente basso in tutti i suoi comparti rispetto alla media nazionale (Figura 3). In alcuni il gap è piuttosto ridotto (come nel settore delle bevande), ma in altri raggiunge picchi molto elevati (come nella produzione di mobili). La differenza è piuttosto marcata anche in settori di punta della regione come quello alimentare e quello della lavorazione del legno. Inoltre, si evidenzia come la manifattura sia concentrata in pochi settori e in pochi territori.

La Calabria si distingue anche per l'alta concentrazione di imprese a gestione familiare, che costituiscono il 74% del totale, al di sopra della media nazionale (69%). Questo dato, che emerge dal rapporto della Banca d'Italia (2023), pone in luce la rilevanza di questo modello imprenditoriale nella regione. Le imprese familiari, pur mostrando una redditività operativa superiore, tendono a presentare tassi di crescita, produttività del lavoro e investimenti inferiori rispetto alle imprese non familiari. Questo può essere ricondotto a una serie di caratteristiche strutturali, come la preferenza per l'autofinanziamento e una minore apertura verso la gestione esterna. La predominanza di imprese a conduzione familiare implica anche una forte connessione tra le dinamiche imprenditoriali e i contesti familiari, contribuendo a modellare il tessuto economico e sociale della regione.

Figura 3: Produttività per settore, Calabria vs Italia



Allo stesso tempo, sottolinea la necessità di politiche e iniziative che favoriscano la crescita, l'innovazione e l'apertura delle imprese familiari calabresi, rafforzando così il loro ruolo nel contesto economico più ampio. Data la ridotta dimensione delle imprese, la bassa produttività del lavoro, e l'alta concentrazione delle attività industriali nei settori più tradizionali, il contesto imprenditoriale calabrese mostra una bassa propensione all'innovazione. A testimonianza di ciò, la regione presenta un numero molto basso di start-up innovative, solo 267 nel 2022 (ovvero appena l'1,8% del totale nazionale), 14esima tra le regioni italiane. Se rapportate al totale delle nuove società di capitali della regione (ovvero con meno di 5 anni), queste rappresentano solo il 2,87%, il dato più basso in Italia solo di poco superiore alla Sardegna (2,84%). I dati più recenti riferiti al primo trimestre del 2023, mostrano una situazione pressoché simile, con 260 start-up innovative presenti in regione. Tra l'altro, le start-up calabresi presentano livelli di capitalizzazione più bassi rispetto alle medesime nel resto d'Italia (Figura 4).

Inoltre, la spesa complessiva regionale in R&I risulta tra le più basse in Europa, circa 104 euro per abitante (dato riferito al 2021), contro la media di quasi 210 euro per le regioni del sud, 429 euro per la media nazionale, e 740 euro per la media europea. Isolando il dato relativo alla spesa in R&I effettuata dalle imprese, si ottiene circa 24 euro per abitante in Calabria, contro le 93 euro di media nelle regioni del sud, 264 euro per la media nazionale, e 488 euro per la media europea. Inoltre, solo il 2% (al 2022) degli occupati è impiegato in settori ad alta conoscenza e intensità tecnologica, contro la media del 2.6% delle regioni del sud, il 4% della media nazionale, e il 4.9% della media europea. Questi dati poco incoraggianti si traducono poi in un basso numero di domande di marchio e brevetti, in una limitata presenza di attività a maggior contenuto tecnologico (speculare all'alta specializzazione in settori tradizionali), e nella presenza di poche start-up innovative (Centro Studi Confindustria, 2023). Nel complesso, secondo l'indice RIS (Regional Innovation Scoreboard) elaborato dalla Commissione Europea, la Calabria rimane un 'innovatore moderato', risultando in un indice complessivo di 74,2 (167esima posizione nell'UE, e terz'ultima in Italia) al di sotto della media italiana di 90,3.

Figura 4: Percentuale di start-up per classe di capitale.

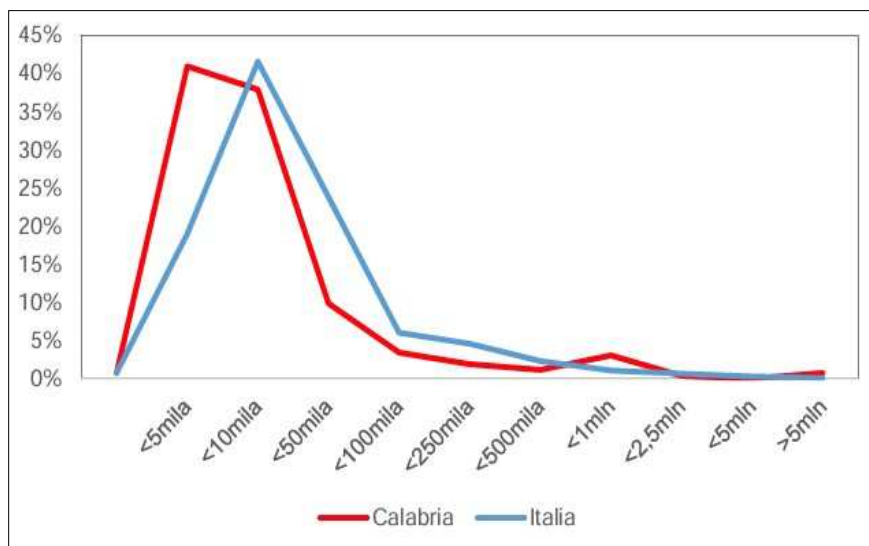
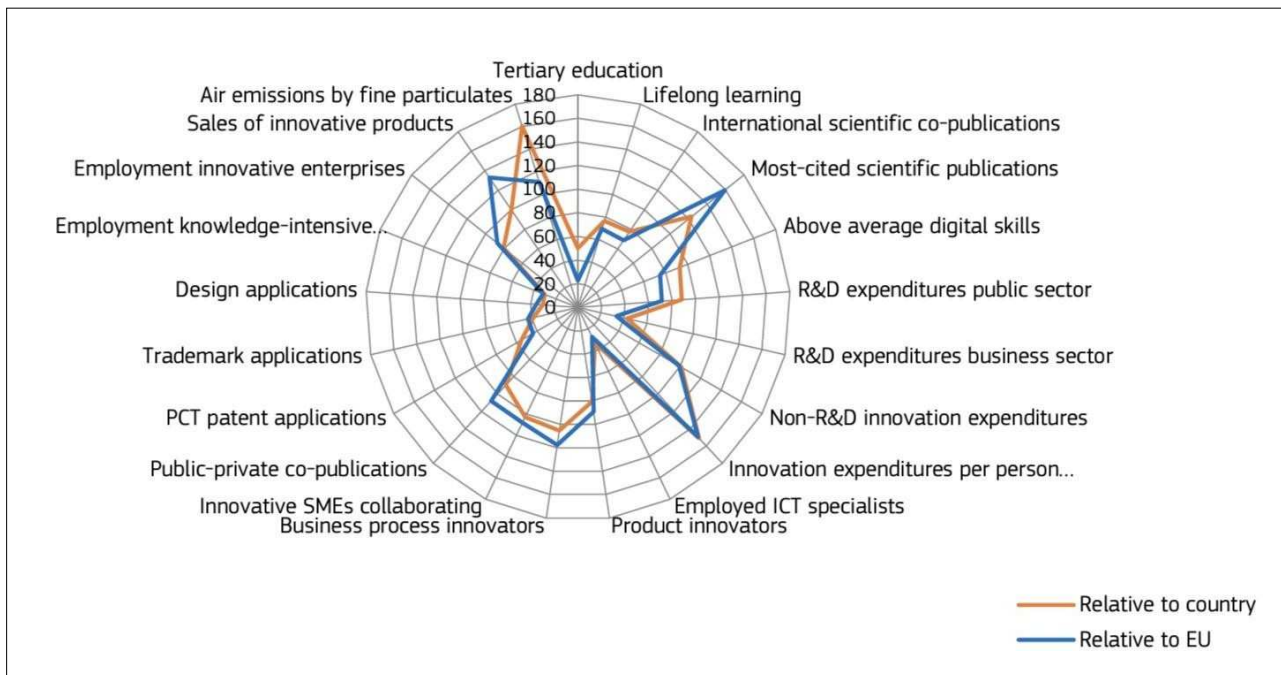


Figura 5: Regional Innovation Scoreboard, Calabria vs Italia (=100, linea arancione) e UE (=100, linea blu)



Infine, per quanto riguarda la risposta del tessuto imprenditoriale agli effetti della crisi del Covid-19, come precedente sottolineato, le imprese hanno sperimentato una forte ripresa dell'attività produttiva, seppur non raggiungendo ancora i livelli pre-pandemici. Secondo la Banca d'Italia (2023), ciò è stato dettato anche dal rincaro degli input produttivi che ha messo a dura prova il settore industriale e manifatturiero. Tuttavia, nello stesso periodo, la dinamica stazionaria del costo del lavoro ha permesso di mitigare l'aumento dei costi dei beni intermedi e servizi. Secondo lo studio, il margine operativo lordo rapportato al valore della produzione si è ridotto di 0,8 punti percentuali tra il 2021 e 2022.

Inoltre, dai dati forniti da Unioncamere, in termini di cessazioni ed iscrizioni la Calabria mostra dei dati sostanzialmente in linea con i dati nazionali negli anni successivi alla pandemia. Tra il 2021 e il 2022, le imprese attive sono aumentate dell'0,82% (contro uno 0,93% nazionale), le iscrizioni del 4,41% (contro il 5,11% nazionale) e le cessazioni sono aumentate del 3,72% (contro il 4,33% nazionale). Anche per il trend storico di cessazioni e iscrizioni, la Calabria è in linea con il trend nazionale.

Un dato interessante da sottolineare è quello relativo all'andamento delle esportazioni, che hanno trainato la ripresa economica post-pandemia. Infatti, la Calabria mostra una forte crescita delle esportazioni verso l'estero, a partire dal terzo semestre del 2020, con un trend molto più marcato rispetto al resto del Mezzogiorno nonché d'Italia. L'export della Regione nel primo trimestre del 2014 ammontava a 76 milioni di euro e ha raggiunto nel primo trimestre 2023 i 195 milioni di euro. Secondo la Banca d'Italia (2023), in termini reali l'export regionale è aumentato di circa un decimo tra il 2021 e il 2022. L'aumento dell'esportazioni viene registrato da tutti i principali settori di specializzazione regionale, soprattutto in quelli per i prodotti alimentari e chimici (che rappresentano il 60% delle vendite all'estero).

### **Lavoro e capitale umano**

Il mercato del lavoro in Calabria presenta diverse debolezze, in primis la scarsità di opportunità lavorative. Quasi la metà della popolazione calabrese non partecipa alla forza lavoro mentre il 15% è disoccupata, di cui il 9,5% di lunga durata (dato al 2022). Il tasso di disoccupazione sale poi al 24,6% per la fascia di età 15-34. Ciò è anche tra le cause dello spopolamento della componente più giovane e istruita della regione, che si va ad aggiungere ad un'altra problematica significativa, ovvero l'invecchiamento della popolazione, concausa dell'alto indice di dipendenza strutturale. Lo spopolamento, soprattutto di giovani istruiti, pone la regione in una situazione di svantaggio economico: da un lato, si assiste alla riduzione del mercato, dovuta ad una ridotta capacità di spesa dei residenti, dall'altro si riduce la vivacità imprenditoriale e innovativa.

In mancanza di un'inversione di tendenza, l'ISTAT stima che la Calabria perderà circa il 12% della sua popolazione attiva tra il 2020 e il 2030, quasi il doppio della perdita a livello nazionale che si attesta attorno al 6%.

Va tuttavia sottolineato come negli ultimi anni la regione abbia mostrato dei progressi, recuperando terreno rispetto sia al Mezzogiorno che al resto d'Italia (figure 6 e 7). L'attuale tasso di disoccupazione è sette punti percentuali inferiore al livello del 2018 (21,9 % il più alto in Italia, passato poi al 20,4 % nel 2020). Si è ridotto anche il tasso di disoccupazione giovanile, quasi al 36% nel 2018 e al 35% nel 2020, nonché quello di coloro in possesso di un titolo di laurea, dal 17,5% del 2018 al 9,4% del 2022, seppur rimanendo ancora il più alto d'Italia (7,1% nel Mezzogiorno, e 4,2% la media italiana).

Inoltre, l'aumento nel numero di occupati ha interessato anche i lavoratori autonomi che, dopo la sensibile diminuzione nel biennio 2020-21, sono cresciuti del 3,7% nel 2022 rispetto all'anno precedente, più della media nazionale (1,1%), seppur ancora al di sotto del livello pre-pandemico (Banca d'Italia, 2023). La crescita dei livelli occupazionali nel 2022 è avvenuta soprattutto nelle costruzioni (favorite dai bonus fiscali per la riqualificazione energetica degli immobili, e a cui gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in regione potrebbero dare ulteriore impulso). Le attivazioni nette dei posti di lavoro del 2022, circa 5.500, ha riguardato inoltre soprattutto i contratti a tempo indeterminato (in linea col resto d'Italia), indicando una maggior propensione delle imprese ad assumere con contratti permanenti o a consolidare posizioni precedentemente attivate con contratti a tempo determinato.

Figura 6: Tasso di disoccupazione 15-64 anni

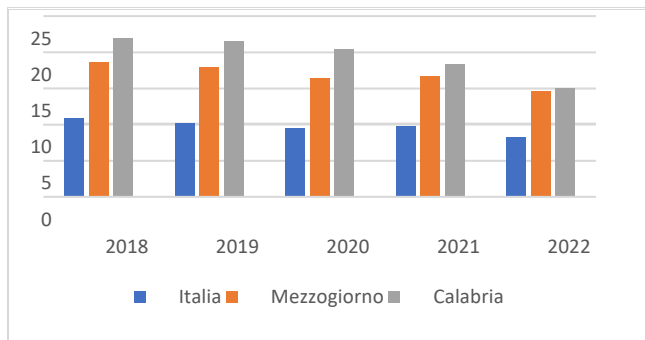
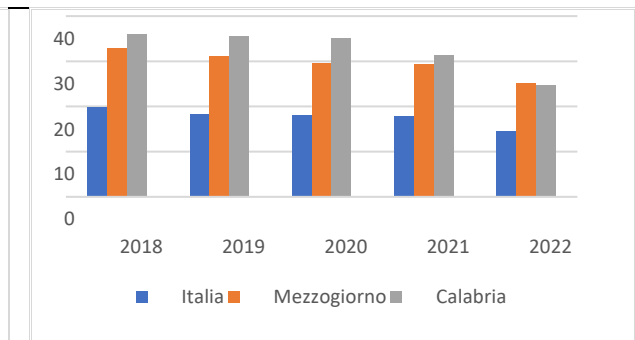


Figura 7: Tasso di disoccupazione 15-34 anni



Rimangono tuttavia ancora evidenti alcune problematiche strutturali. La diminuzione del tasso di disoccupazione è attribuibile, infatti, non solo all'aumento degli occupati ma anche all'invecchiamento della popolazione ed alla riduzione del tasso di attività. Nel periodo 2020-22 la popolazione in età da lavoro è diminuita di circa 65.000 unità (-5,2% rispetto al 2019), e l'invecchiamento della popolazione, secondo Banca d'Italia (2023) ha contribuito a quasi il 60% di tale riduzione. Inoltre, rimane ancora alta la migrazione verso altre regioni o all'estero. Nel 2021, con 8,6 (ogni mille abitanti) residenti che hanno lasciato la regione, la Calabria era terza in Italia dopo Molise (-12 per mille) e Basilicata (-9,5 per mille). Il calo significativo è proseguito anche nel 2022.

La Calabria presenta anche un numero relativamente basso di addetti alla R&S nelle imprese (intra muros), sia rispetto alle restanti regioni del sud che del resto d'Italia. Nel 2021, c'erano meno di 5.300 addetti alla R&S, ovvero l'1,9% del totale degli addetti in regione, contro la media del Mezzogiorno del 2,5% e quella nazionale del 2,8%. Inoltre, la Calabria ha registrato una flessione più marcata nel corso degli ultimi anni rispetto al resto del Mezzogiorno e d'Italia. Rimane invece stabile la percentuale di ricercatori (intra muros), attorno allo 0,9%, contro tuttavia la media del Mezzogiorno dell'1,1% e quella nazionale dell'1,2%. Inoltre, la difficoltà a trovare manodopera da parte delle imprese è cresciuta in tutti i settori ed è rimasta alta soprattutto per le qualifiche professionali medio-alte. Ciò è riconducibile sia alla migrazione di giovani istruiti e lavoratori qualificati, ma anche ai bassi livelli di istruzione. Rimane infatti ancora molto alto il numero di NEET, circa il 22% tra i giovani tra i 15 e i 24 anni nel 2022 (seppur molto meno dei livelli degli anni precedenti).

### Focus sul mercato del Lavoro calabrese

Secondo quanto riportato nel Piano per l'occupazione 23/27, che si basa su quanto elaborato periodicamente dall'Osservatorio - laboratorio economico territoriale delle politiche del lavoro, a cui si rimanda per approfondimenti, in sintesi, la Calabria è una regione caratterizzata da una economia con settori come il turismo, l'agroalimentare e il commercio che giocano un ruolo significativo. Tuttavia, la regione affronta sfide strutturali e macro-tendenze che impattano sul mercato del lavoro legate alla disoccupazione, alla necessità di investimenti e alla fuga di cervelli.

La sostenibilità del sistema economico regionale, la capacità di innovazione delle imprese e la tenuta del sistema di welfare sono messe a dura prova dai dati demografici, in particolare dall'invecchiamento della popolazione, dalla bassa natalità e dal flusso migratorio.

Ciò premesso, le principali caratteristiche del mercato del lavoro calabrese sono sintetizzate qui di seguito.

Disoccupazione elevata: la Calabria ha una delle più alte percentuali di disoccupazione in Italia (14,6% nel 2022). Questo è dovuto a diversi fattori, tra cui la mancanza di diversificazione economica, le scarse infrastrutture, la mancanza di investimenti e la presenza diffusa dell'economia sommersa. La disoccupazione giovanile è particolarmente critica, con molti giovani che faticano a trovare lavoro dopo aver completato la loro istruzione. Inoltre, c'è una diffusa sottoccupazione, con molte persone impiegate in lavori precari o a bassa remunerazione.

Elevata emigrazione giovanile: molti giovani calabresi emigrano verso altre regioni italiane o all'estero in cerca di opportunità di lavoro migliori. Questo causa un impoverimento del capitale umano e rende ancora più difficile il rilancio dell'economia locale e regionale, impoverendo il pool di talenti disponibili e riducendo le prospettive di sviluppo economico a lungo termine.

Lavoro sommerso: Il lavoro sommerso è un fenomeno particolarmente diffuso nel tessuto economico produttivo calabrese. Le ragioni dietro al proliferare del lavoro sommerso sono molteplici: una delle principali è la presenza di una forte economia informale, alimentata dall'assenza di opportunità di lavoro formale e dalla presenza di organizzazioni criminali che sfruttano il lavoro sommerso. Affrontare il problema del lavoro sommerso in Calabria richiede congiuntamente azioni di promozione della legalità e maggiori opportunità di lavoro formale.

L'analisi dettagliata della situazione occupazionale (lato "offerta" di lavoro) in Calabria dal 2019 al 2023, secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio: laboratorio economico territoriale delle politiche del lavoro (cfr. Bollettino n.10 del Dicembre 2023) evidenzia diverse macro-tendenze significative.

In particolare, la Calabria dal 2019 al 2023 ha registrato:

- una riduzione del tasso di disoccupazione, ma con variazioni trimestrali significative dovute agli andamenti stagionali strutturali nei settori più dinamici (turismo e agricoltura in primis);
- un aumento del tasso di inattività soprattutto tra gli over 65;
- una maggiore disoccupazione femminile che evidenzia un divario occupazionale di genere;
- bassi redditi da lavoro e differenze retributive di genere;
- il numero dei NEET, ovvero alla platea dei giovani under 29 che non studiano e non lavorano, è oltre 100.000 individui.

Relativamente all'analisi delle assunzioni e delle uscite dal mercato del lavoro (dati SIL) per l'anno 2023, si evidenziano le seguenti caratteristiche:

- nei primi 10 mesi si segnalano circa 430.000 avviamenti con contratti a tempo determinato;
- la maggior parte delle assunzioni è avvenuta nel settore agricolo (37%), seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (12%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (11%), con evidenti fenomeni di stagionalità;
- le professioni più comuni, che rappresentano il 63% degli avviamenti, sono rappresentate da braccianti agricoli (23,7% degli avviamenti), camerieri, bidelli, commessi, insegnanti, cuochi e addetti agli affari generali.

Rispetto alle tendenze future, gli studi sul fabbisogno occupazionale a medio termine delle aziende evidenziano, inoltre, che entro il 2025, tra i profili professionali più richiesti si ritrovano: Manager della Transizione Digitale, Machine Learning Specialist, Cyber Security Specialist, Data Scientist. Una nuova prospettiva d'impiego sarà rappresentata dai green jobs ovvero professionalità dotate di conoscenze trasversali, devote a una transizione verde del mondo in cui viviamo.

I nuovi profili professionali richiesti per affrontare le sfide della transizione ecologica, della trasformazione digitale e dell'emergenza climatica guideranno le politiche di sviluppo delle competenze.

### **Accesso al credito**

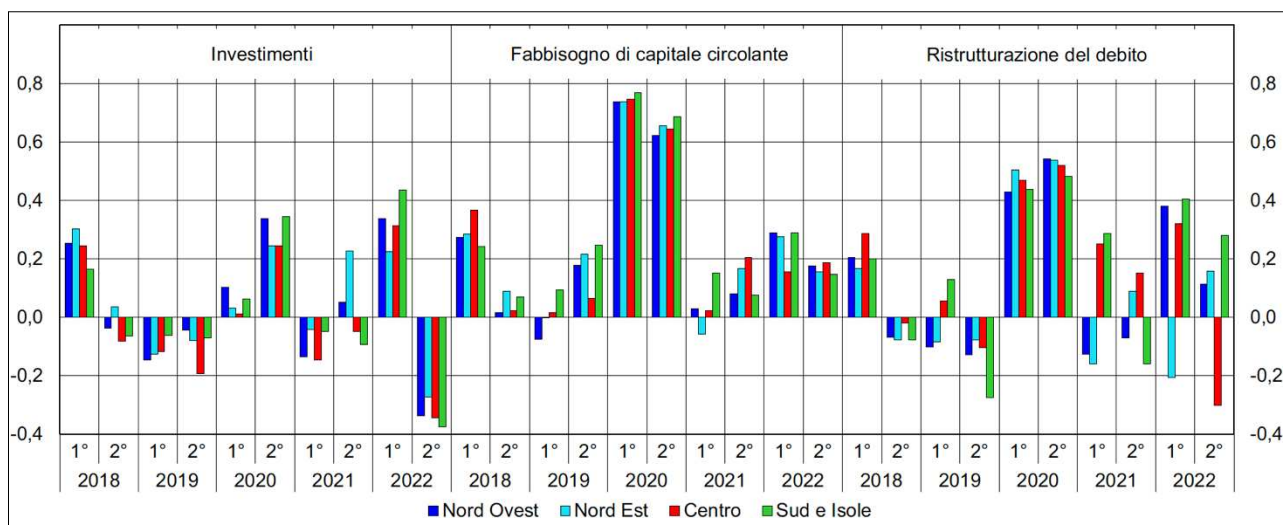
Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia sulla domanda e offerta di credito in Italia (2023), la domanda di credito da parte delle imprese ha subito una contrazione in tutto il paese nel secondo semestre del 2022, ma con un'intensità maggiore nel Mezzogiorno (Figura 8). La riduzione ha riguardato più marcatamente il comparto manifatturiero e il terziario. Inoltre, la riduzione è legata perlopiù al calo della domanda finalizzata agli investimenti produttivi (Figura 9), mentre sono cresciute le esigenze di finanziamento del capitale circolante, connesse con l'aumento dei costi di produzione. Sono cresciute altresì le richieste di consolidamento delle posizioni debitorie in essere (con l'eccezione del Centro). Sia per quanto riguarda la crescita della domanda per la ristrutturazione del debito sia per quanto riguarda il calo delle esigenze di investimento, il Mezzogiorno è l'area del Paese che ha registrato la variazione più significativa rispetto al

semestre precedente.

Figura 8: Domanda di credito delle imprese (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))



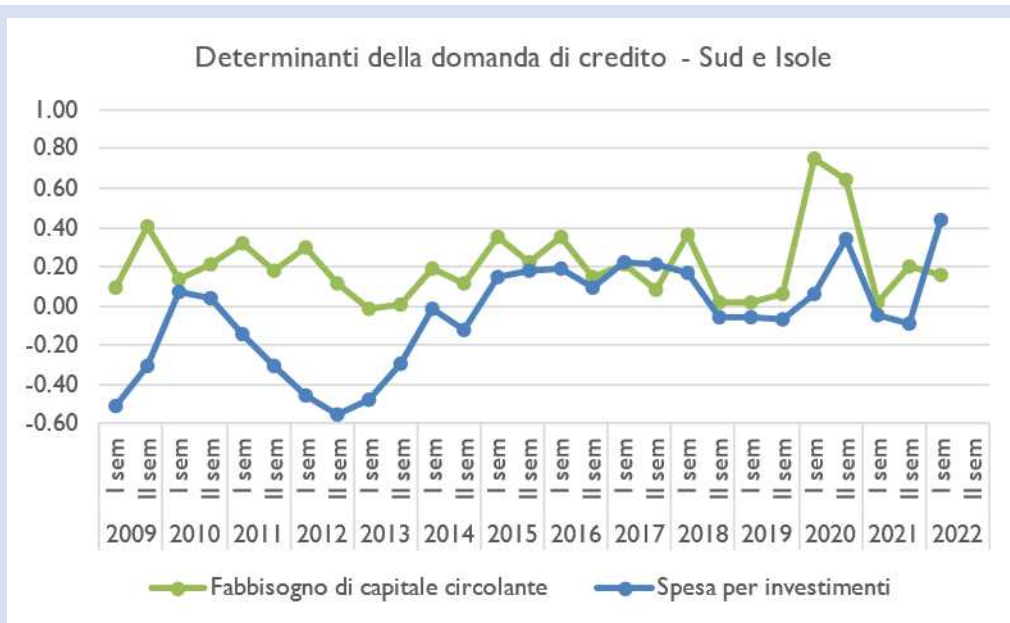
Figura 9: Domanda di credito delle imprese per determinante della domanda (indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))





A livello nazionale, la copertura del capitale circolante rappresenta, assieme all'esigenze di investimento, la motivazione più comune per il ricorso da parte delle imprese al finanziamento bancario. Nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, la percentuale di imprese che erano ricorse a finanziamenti esterni nel corso dei precedenti sei mesi per esigenze di copertura del capitale circolante risultava essere compresa tra il 27 (2022) ed il 35% (2018), ad eccezione del picco registrato nel 2020 (44%).

Nel contesto delle regioni del Mezzogiorno, l'importanza del fabbisogno di capitale circolante è confermata dal contributo di tale determinante all'espansione della domanda di credito nel corso degli ultimi 15 anni, come evidenziato nella figura sottostante.



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey

Valori positivi dell'indice indicano un contributo all'espansione della domanda; valori negativi un contributo alla flessione della domanda. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1

L'ultimo rapporto sull'economia della Calabria della Banca d'Italia (2023) sottolinea che, nonostante il significativo aumento dei costi di approvvigionamento, i risultati d'esercizio sono rimasti positivi per gran parte delle aziende calabresi nel 2022, con il 70% delle imprese stimate che ha chiuso l'esercizio in utile. Mentre la redditività delle imprese dei servizi è stata sostenuta prevalentemente dall'espansione dell'attività, le imprese manifatturiere sono riuscite a compensare i forti rincari delle materie prime e dell'energia tramite l'incremento dei prezzi di vendita alla produzione. Inoltre, occorre annoverare anche l'elevata dotazione di liquidità delle imprese, a seguito della crescita dal 2012 (+8% all'anno fino al 2019) e intensificatasi durante la pandemia (+30% in media nel biennio 2020-21) attraverso i prestiti con garanzia Covid-19 e le diverse misure pubbliche di sostegno introdotte. Al miglioramento della struttura finanziaria delle imprese, inoltre, ha contribuito la riduzione delle passività correnti, in particolare della componente dei debiti finanziari a breve, e da una ricomposizione verso quelli a lunga scadenza. Nell'ultimo decennio, infatti, l'indice di liquidità corrente (ovvero il rapporto tra le attività e le passività correnti) è aumentato di oltre un terzo, con la quota delle imprese per cui le attività correnti non coprivano le passività correnti passata dal 37% al 24%, a fronte di un aumento dell'incidenza delle imprese molto liquide. Comunque, nel confronto con il resto d'Italia, la quota delle imprese calabresi meno liquide rimane più elevata.

Secondo l'ultimo censimento permanente delle imprese fornito da Istat, relativo al 2018, le imprese della regione, inoltre, hanno una tendenza più marcata, rispetto al resto d'Italia, a ricorrere all'autofinanziamento come principale fonte di finanziamento delle proprie attività (circa l'80% contro il 74,5%). Pertanto, il ricorso a finanziamenti esterni, come il credito bancario, coinvolge una percentuale relativamente più bassa di imprese. L'unica eccezione riguarda il ricorso agli incentivi pubblici, richiesto da circa il 3% delle imprese calabresi contro una media nazionale del 1,7%. Il censimento Istat, inoltre, ha chiesto alle imprese (con almeno 10 addetti) di individuare i principali ostacoli alla loro capacità competitiva. Questi sono rappresentati dagli oneri amministrativi e burocratici (per il 32,2% del campione) seguiti dalla mancanza di risorse finanziarie (31,6%). Mentre nel primo caso il dato raccolto è in linea con la media nazionale (33,8%), nel secondo la discrepanza è assai significativa (23,3%). La mancanza di risorse finanziarie è particolarmente alta per le imprese calabresi con 10-19 addetti nell'industria in senso stretto (quasi il 36%) e nel settore delle costruzioni (45,2%). I dati disponibili, tuttavia, fotografando la situazione al 2018, non tengono conto degli effetti della crisi pandemica e del forte incremento dei prezzi energetici e delle materie prime a seguito della guerra in Ucraina.

Secondo la Banca d'Italia (2023), la scarsa diffusione in Calabria delle forme di finanziamento non bancario è dovuta sia alla dimensione contenuta delle imprese sia alla loro bassa propensione al ricorso ai capitali esterni. Indicativo, a riguardo, lo scarso ricorso ai finanziamenti tramite strumenti di equity. Gli investimenti da parte degli operatori di private equity nelle imprese calabresi sono stati pari, nel 2022, a soli euro 37 milioni (lo 0,2% del totale nazionale), mentre il ricorso delle imprese non finanziarie calabresi al finanziamento obbligazionario è risultato estremamente ridotto, con emissioni per circa euro 3 milioni di euro (meno dello 0,1 % del totale nazionale).

### **Principali tendenze e condizioni del mercato del credito**

A livello nazionale, la dinamica dei prestiti bancari alle imprese ha subito un brusco rallentamento a fine 2022 (Figura 10). I prestiti hanno frenato dopo l'estate soprattutto nei servizi e nel manifatturiero, settori nei quali stavano crescendo di più, mentre nel settore delle costruzioni hanno accelerato. Il rallentamento nel secondo semestre 2022 ha fatto seguito alla significativa accelerazione del primo semestre, quando la domanda di credito era strettamente connessa al crescente fabbisogno di liquidità a causa del caro-energia. Con la successiva discesa del prezzo del gas e dell'energia, la necessità di credito è significativamente diminuita.

Nel corso del 2022, inoltre, a livello nazionale, si è avuta una stretta sempre più marcata nei criteri di accesso al credito per le imprese, peggiorandone l'offerta, come conseguenza del ribasso delle attese sull'economia, dei maggiori rischi percepiti dalle banche sulle garanzie, dei problemi di dotazione di capitale, quelli di raccolta sui mercati e di liquidità, nonché dello stop alle misure espansive della BCE, in particolare su acquisti di titoli e prestiti straordinari agli istituti finanziari. Sono pertanto cresciuti i tassi pagati dalle imprese, gli oneri addizionali, le richieste di garanzie, e, al contempo, vi è stata una stretta sull'ammontare dei prestiti. Tale dinamica nell'offerta di credito ha coinvolto anche le imprese della Calabria (Figura 11), con una sostanziale contrazione registrata nel secondo semestre 2022 (Banca d'Italia, 2023). L'espansione dei prestiti si è poi praticamente fermata nel primo trimestre 2023. Rispetto ai 12 mesi precedenti (Figura 12), i prestiti alle imprese son passati da +3% a giugno 2022, a +2,1% a settembre e +1,3% a dicembre. Il dato per marzo 2023 indica un +0,5%. Se si scorpora il dato per tipologia di impresa, le imprese più piccole hanno registrato una contrazione significativamente più marcata, passando dal +1,2% di giugno 2022 (+4% per le medio grandi) al -1,5% di marzo 2023 (+1,7% per le medio grandi).

Figura 10: Prestiti alle imprese, Italia, variazioni % annue, dati mensili)

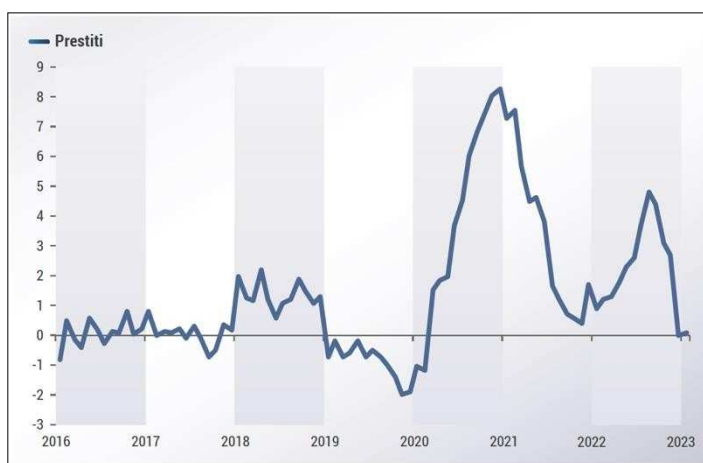


Figura 11: Prestiti alle imprese calabresi (variazioni % sui 12 mesi, dati mensili)

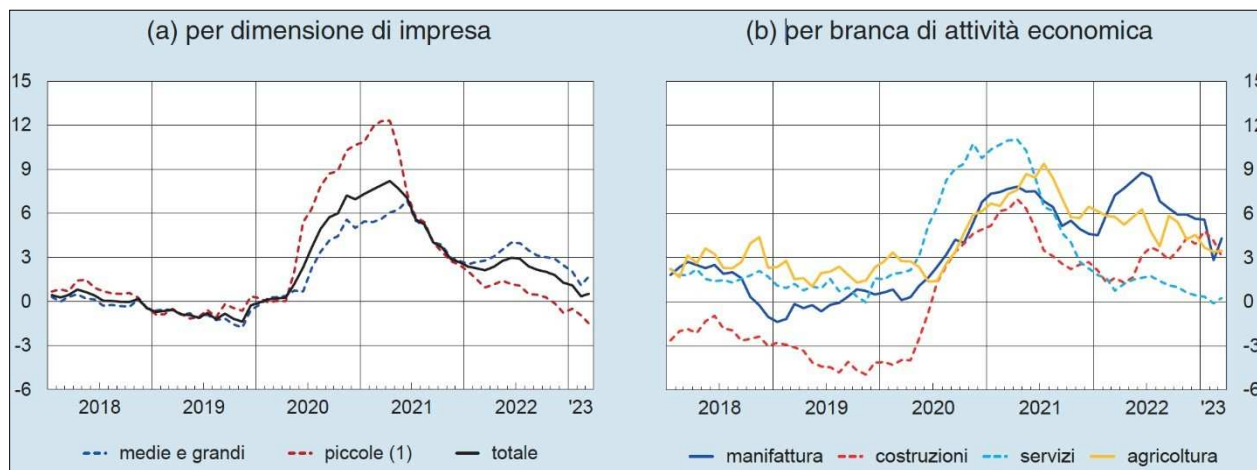


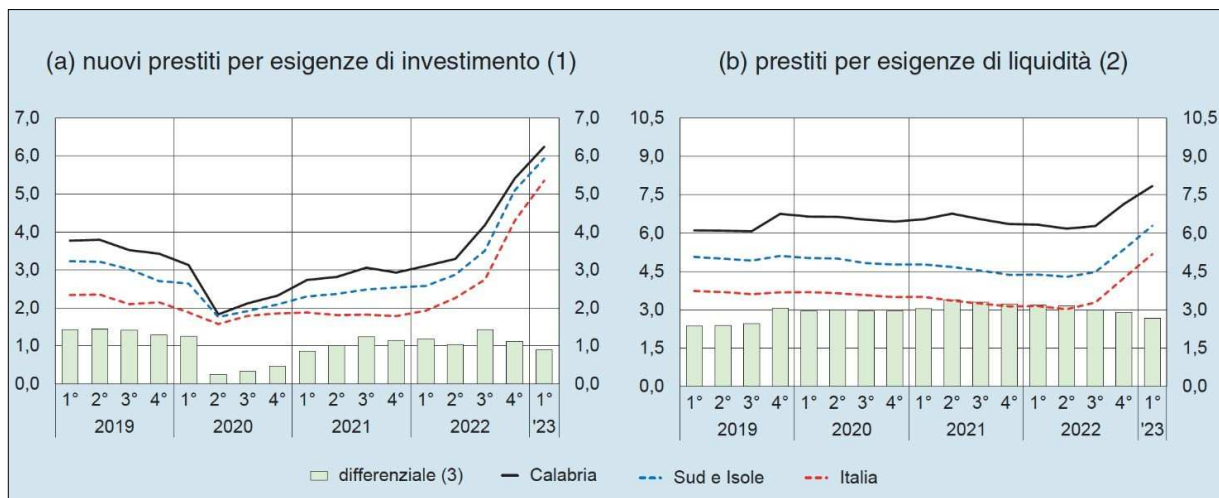
Figura 12: Prestiti bancari per settore di attività economica (variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (1)	imprese					Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)				
						di cui: famiglie produttrici (3)				
Dic. 2020	-10,2	22,4	3,3	7,0	5,0	10,7	14,3	0,4	1,2	
Dic. 2021	6,1	-0,5	2,4	2,7	2,8	2,5	3,6	2,2	2,9	
Mar. 2022	6,5	-4,2	2,2	2,1	2,8	1,0	1,8	2,3	2,8	
Giu. 2022	-4,2	1,3	2,8	3,0	4,0	1,2	2,0	2,8	1,5	
Set. 2022	-4,7	8,2	2,5	2,1	3,1	0,5	1,4	2,8	1,2	
Dic. 2022	-2,5	7,0	2,1	1,3	2,5	-0,8	0,3	2,6	1,1	
Mar. 2023 (4)	-6,8	1,6	1,5	0,5	1,7	-1,5	-0,1	2,2	0,0	

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Prestiti bancari.

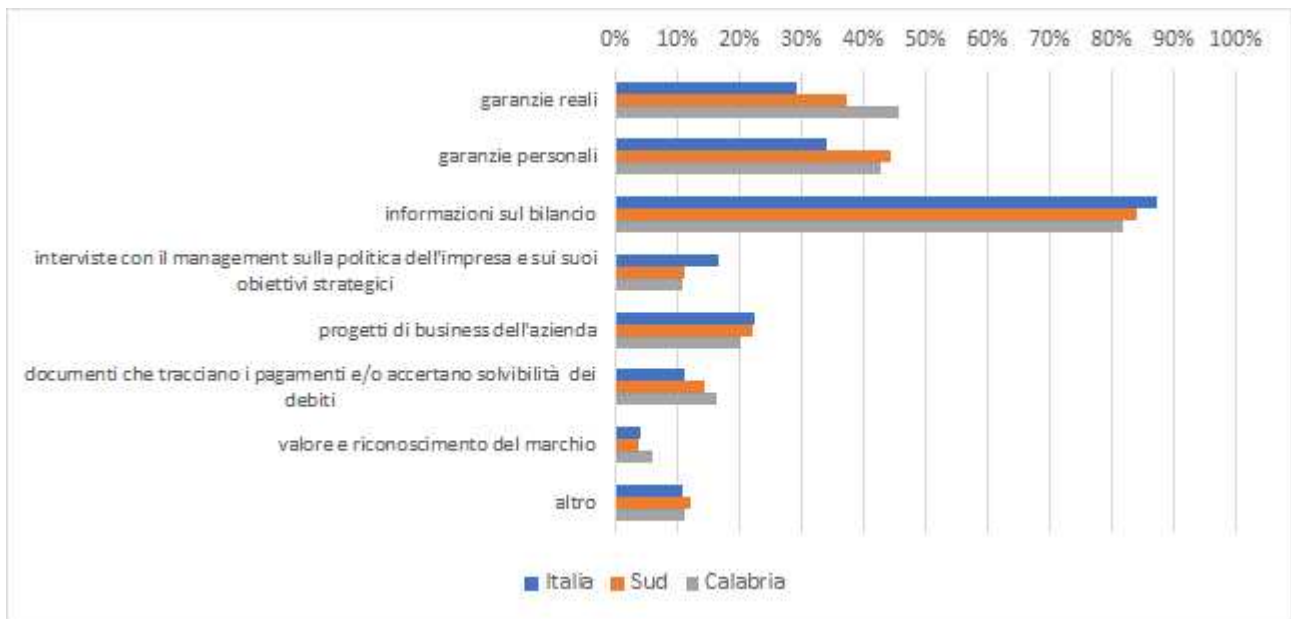
In linea con quanto analizzato in precedenza, anche in Calabria l'andamento dei prestiti riflette principalmente la riduzione della domanda di credito da parte delle imprese, le quali, visto il peggioramento delle condizioni di finanziamento, potrebbero essere state spinte a soddisfare, seppur in parte, il proprio fabbisogno finanziario attraverso l'ampia liquidità accumulata durante il periodo pandemico. Nel complesso, l'aumento dei tassi di interesse applicati alle imprese calabresi ha seguito l'andamento nazionale, con un aumento del costo del credito soprattutto per i nuovi prestiti a lunga scadenza (a fine 2022, +2,5% in più rispetto fine 2021), e lasciando invariato il differenziale fra i tassi richiesti alle imprese calabresi e quelli alle imprese del resto del paese (Figura 13). Secondo i dati dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Calabria, l'incremento dei tassi ha causato un costo stimato per le medio-piccole imprese calabresi di euro 69 milioni.

Figura 13: Costo del credito (variazioni %, dati trimestrali)



Occorre inoltre sottolineare che le imprese calabresi, oltre a dover affrontare tassi di interessi storicamente e strutturalmente più alti rispetto alla media nazionale, sono soggette a richieste più stringenti per la valutazione, da parte delle banche, della loro affidabilità creditizia (Figura 14). Secondo il Censimento Permanente delle Imprese elaborato da Istat nel 2018, le garanzie reali vengono richieste al 45,5% delle imprese calabresi, contro la media nazionale del 29% e al di sopra della media delle imprese meridionali (37,2%). Più alta è anche la quota di imprese che devono fornire garanzie personali (circa il 43% contro la media nazionale del 34,1%, ma lievemente inferiore al dato complessivo per le imprese del meridione, 44,3%) e i documenti che trecciano i pagamenti e/o accertano la solvibilità dei debiti (16,4% per le imprese calabresi, contro la media nazionale dell'11,2% e quella del Mezzogiorno del 14,2%).

Figura 14: Richieste della banca per valutare l'affidabilità creditizia (confronto fra Calabria e resto d'Italia, % su totale imprese censite che hanno richiesto un prestito in banca, 2018)



Per quanto riguarda gli investimenti 'venture capital' (VC), la Calabria è agli ultimi posti in Italia per numero di operazioni, solo 7 tra il 2000 e il 2021, al di sopra solo di Basilicata (4), Molise (4) e Valle d'Aosta (1), ben al di sotto delle regioni del centro-nord ma anche rispetto ad altre regioni del mezzogiorno come Sicilia (21), Puglia (29) e Campania (54). In termini di distribuzione regionale delle imprese target di questi investimenti, la Calabria è al penultimo posto con solo lo 0,5% del totale italiano nel 2021, solo al di sopra del Molise (0,3%). Secondo l'ultimo report di Ernst&Young, nel 2022, si registravano 3 operazioni in Calabria, per un totale di euro 3 milioni investiti, su un totale di 326 operazioni ed euro 2 miliardi sull'intero territorio nazionale. Lo studio evidenzia che, la maggioranza degli investitori VC si concentra nel Nord-ovest, determinando una carenza di potenziali investitori nel Sud Italia, nonostante l'elevata presenza di società innovative in tale area del territorio. Il contesto finanziario della regione Calabria, inoltre, è caratterizzato da una crescente 'desertificazione bancaria', ovvero la riduzione, nel tempo, della presenza sul territorio di istituti finanziari e di sportelli. Le banche presenti in regione con propri sportelli sono passate da 35 nel 2012 a 25 a fine 2021 e 22 a fine 2022 (Banca d'Italia, 2023), mentre le banche con sede in regione sono calate da 17 nel 2012 a 8 a fine 2021 e 5 a fine 2022 (tutte e 5 di credito cooperativo, dato che le 3 banche spa e popolari non sono più presenti sul territorio). Secondo i dati forniti dall'Osservatorio sulla Desertificazione Bancaria della Fondazione Fiba-First Cisl, aggiornati a giugno 2023 (Figura 16), più di 27.300 imprese calabresi (un quarto del totale della regione) hanno sede in comuni privi di banche o sportelli bancari, con un aumento di 3.100 unità rispetto ai precedenti 12 mesi (+9.770 rispetto al 2015). Su 249.000 imprese italiane senza sportello, circa l'11% risiede in Calabria. Inoltre, 18.000 imprese calabresi hanno sede in comuni con un solo sportello bancario. A conferma di ciò, la Calabria risulta essere ultima in Italia per numero di sportelli ogni 100.000 abitanti (18, la metà della media nazionale) e per popolazione che utilizza l'internet banking (27%, contro la media nazionale del 48%). Tre comuni su quattro non hanno né alcuna banca né alcuno sportello bancario, e ciò riguarda più del 27% della popolazione della regione, ovvero 546.000 persone (+56.000 rispetto a giugno 2022, e +32% rispetto al 2015), mentre 316.000 persone risiedono in comuni con un solo sportello bancario. Infine, le imprese calabresi sono ulteriormente penalizzate dai crescenti ritardi nei pagamenti delle fatture (Figura 17). La regione, infatti, è al secondo posto per la percentuale di fatture non pagate entro i 30 giorni, 17,5% (dietro solo alla Sicilia con 18,3%), ben al di sopra della media nazionale (9,5%) e a quella del Mezzogiorno (15%). Solo il 25% delle imprese ha ricevuto il pagamento della fattura alla scadenza, contro la media del 41,2% italiana e del 28,7% del Mezzogiorno. Un'impresa calabrese, nel secondo trimestre del 2023, ha atteso, in media 82 giorni per essere pagata, un dato in crescita rispetto al trimestre precedente (76 giorni).

Figura 15: Numero di operazioni di VC per regione, 2000-2021

Lombardia	965
Emilia Romagna	368
Veneto	318
Piemonte	211
Toscana	148
Lazio	143
Friuli Venezia Giulia	89
Liguria	67
Marche	63
Campania	54
Trentino Alto Adige	34
Umbria	29
Puglia	29
Abruzzo	23
Sicilia	21
Sardegna	11
Calabria	7
Basilicata	4
Molise	4
Valle d'Aosta	1

Figura 16: Popolazione che utilizza l'internet banking (a sinistra, % su totale popolazione) e numero di sportelli per 100.000 abitanti (a destra), 2022

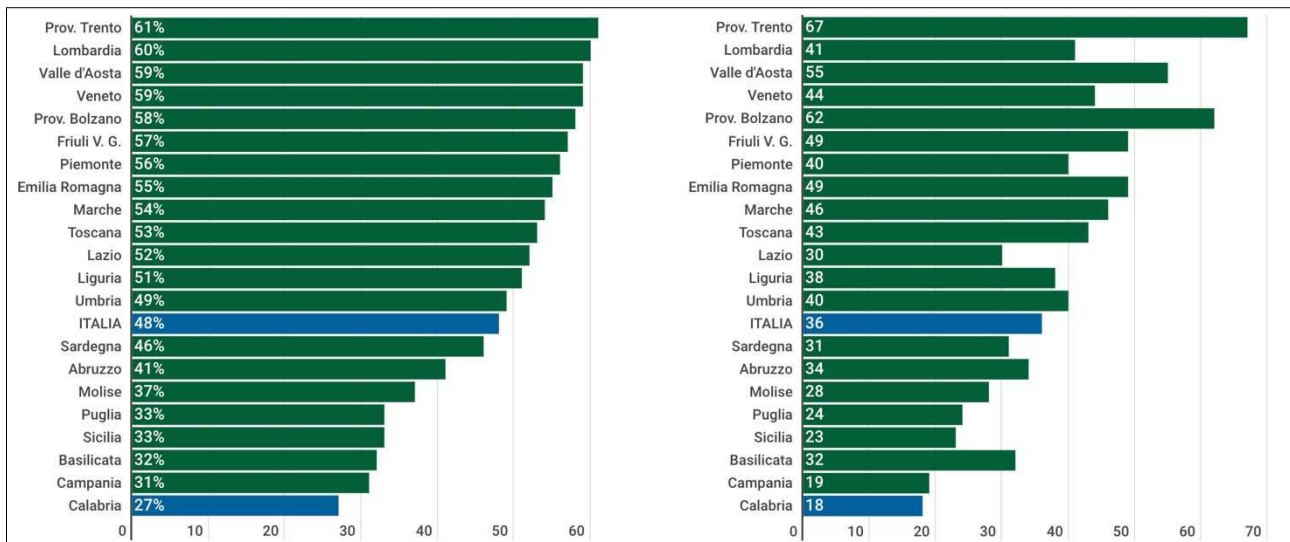


Figura 17: Tempistiche di pagamento delle fatture alle imprese, Q2 2023

AREA	Alla scadenza	Oltre 30 giorni
<b>Nord Est</b>	<b>48,3%</b>	<b>6,4%</b>
EMILIA-ROMAGNA	49,6%	6,1%
VENETO	47,6%	6,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	46,9%	7,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	46,8%	5,2%
<b>Nord Ovest</b>	<b>47,4%</b>	<b>7,0%</b>
LOMBARDIA	51,3%	6,3%
PIEMONTE	43,4%	7,6%
VALLE D'AOSTA	39,9%	6,8%
LIGURIA	35,4%	9,3%
<b>Centro</b>	<b>37,7%</b>	<b>10,6%</b>
LAZIO	30,0%	13,8%
MARCHE	46,1%	7,6%
TOSCANA	42,0%	9,1%
UMBRIA	36,0%	9,8%
<b>Sud e Isole</b>	<b>28,7%</b>	<b>15,0%</b>
ABRUZZO	32,4%	13,7%
BASILICATA	34,6%	11,2%
CALABRIA	25,1%	17,5%
CAMPANIA	28,8%	14,8%
MOLISE	32,8%	12,8%
PUGLIA	31,8%	13,2%
SARDEGNA	30,0%	12,7%
SICILIA	23,9%	18,3%
<b>ITALIA</b>	<b>41,2%</b>	<b>9,5%</b>



## IPOTESI DI OPERAZIONI PER IL RILANCIO E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED IL RINNOVAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE FINALIZZATI ALLA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ E DELLA COMPETITIVITÀ

Nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, il "Fondo FUSESE", oggetto del presente Piano ed affidato in gestione a Fincalabro S.p.A., nasce nel solco degli SF attivati e concluso nel ciclo di programmazione 2014/2020, quali il FROIS.

In linea col ciclo precedente, alla luce degli esiti della VEXA approvata con Delibera di Giunta regionale n. 40/2024, le azioni supportate tramite lo SF consolidano anche l'esperienza maturata con lo strumento FROIS precedente, le cui risultanze, alla data di chiusura della programmazione (31 dicembre 2023), vengono sintetizzate nelle tabelle successive.

L'operatività del Fondo FROIS, articolato in due Linee: MOI per operazioni di microcredito e CIS per imprese sociali ed ETS, si è sostanzialmente conclusa a fine 2023, con dati significativamente positivi per la Linea 1, mentre la Linea 2 ha conseguito risultati minori. I dati socio-economici restituiscono un quadro molto interessante circa le categorie di svantaggio su cui ha agito il Fondo, la loro formazione pregressa e i settori economici delle nuove attività finanziate. Circa i tassi di default non sono disponibili dati significativi, essendo ancora in corso i piani di ammortamento.

### Tabella risultati Fondo FROIS

#### LINEA 1 - MOI

N. Domande		importo ammesso	importo erogato (incluso supporto tecnico)
presentate	449		
ammesse	207	8.845.445,13	8.845.445,13
non ammesse	55		
rinunce, decadenze	67		
Non finanziabili per carenza fondi	120		
TOTALI	449	8.845.445,13	8.845.445,13

Si segnala che vi sono state alcune rinunce e restituzioni post sottoscrizione piano ammortamento e/o erogazione

#### LINEA 2- Calabria Innovazione Sociale (CIS) - Strumento di Prestito Imprese Sociali ed ETS

N. Domande		importo ammesso	importo erogato (incluso supporto tecnico)
presentate	25		
ammesse	7	1.227.672,45	1.227.672,45
non ammesse	13		
rinunce, decadenze	5		
TOTALI	25	1.227.672,45	1.227.672,45

### SUDDIVISIONE DELLE RISORSE PER FONTE DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Fondo	Asse	Azione	Importo impegnato	Numero piani ammortamento sottoscritti	Importo dei piani ammortamento sottoscritti (incluso supporto tecnico)
Calabria Innovazione Sociale (CIS)	10	9.7.3	543.001,00	3	543.001,00
	10	9.7.4	684.671,45	4	684.671,45
Microcredito	8	8.5.3	8.845.445,13	207	8.845.445,13

### LINEA 1 – MOI

#### DESTINATARI DEL FONDO PER CATEGORIA DI SVANTAGGIO

(nel caso di società si è tenuto conto anche della eventuale posizione di svantaggio di tutti i soci)

Fondo	Tipologia svantaggio	n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Lavoratori svantaggiati	72
	Lavoratori molto svantaggiati	144
	soggetti non svantaggiati (soci)	3
<b>Totali</b>		<b>219</b>

#### DESTINATARI DEL FONDO PER FORMA GIURIDICA

Fondo	Forma Giuridica	n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Ditta individuale	183
	Società	24
<b>Totali</b>		<b>207</b>

#### DESTINATARI DEL FONDO PER SESSO

Fondo		n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Maschi	132
	Femmine	87
<b>Totali</b>		<b>219</b>

#### DESTINATARI DEL FONDO PER CITTADINANZA

Fondo		n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Italiani	217
	Stranieri	2
<b>Totali</b>		<b>219</b>

#### DESTINATARI DEL FONDO PER ISTRUZIONE

Fondo		n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	scuola primaria	5
	scuola secondaria di primo grado	93
	scuola secondaria di secondo grado	121
<b>Totali</b>		<b>219</b>

**DESTINATARI DEL FONDO SUDDIVISI PER SETTORE**

Fondo	Settore	n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Commercio	67
	Fornitura di servizi	123
	Produzione di beni	17
<b>Totali</b>		<b>207</b>

**DESTINATARI DEL FONDO PER PROVINCIA**

Fondo	Provincia	n. destinatari
Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)	Catanzaro	10
	Cosenza	52
	Crotone	0
	Reggio Calabria	137
	Vibo Valentia	8
<b>Totali</b>		<b>207</b>

**LINEA 2- Calabria Innovazione Sociale (CIS) - Strumento di Prestito Imprese Sociali ed ETS****DESTINATARI DEL FONDO PER FORMA GIURIDICA**

Fondo		n. destinatari
Strumento di Sostegno alle Imprese Sociali e Enti del Terzo Settore	Imprese sociali, di cui all'art. 1 del d.lgs. 112/2017	2
	ETS ai sensi dell'art. 4 del D.L. 117/2017 (di cui 1 iscritta come impresa sociale e 2 come ONLUS)	5
<b>Totali</b>		<b>7</b>

**DESTINATARI DEL FONDO SUDDIVISI PER SETTORE**

Fondo		n. destinatari
Strumento di Sostegno alle Imprese Sociali e Enti del Terzo Settore	Fornitura di servizi	7
	Produzione di beni	0
<b>Totali</b>		<b>7</b>

**DESTINATARI DEL FONDO PER PROVINCIA**

Fondo		n. destinatari
Strumento di Sostegno alle Imprese Sociali e Enti del Terzo Settore	Catanzaro	0
	Cosenza	5
	Crotone	1
	Reggio Calabria	1
	Vibo Valentia	0
<b>Totali</b>		<b>7</b>

A maggior tutela e contenimento dei tempi, il Soggetto gestore, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2023, è stato autorizzato alla riscossione coattiva a mezzo ruolo dei crediti vantati per il recupero dei finanziamenti agevolati a seguito di revoca e, conseguentemente, all'avvio dell'azione di recupero coattivo di quanto dovuto a mezzo ruolo esattoriale di Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Tenuto conto degli esiti della citata VEXA e delle indicazioni in essa contenute, ed analogamente con quanto avvenuto con lo strumento FROIS precedente, gli interventi finanziari previsti con il “Fondo FUSESE” saranno indirizzati a soggetti svantaggiati (disoccupati, donne, giovani, ecc.) per l’avvio di una attività imprenditoriale. La Strategia perseguita dal Fondo, delineata anche nel Piano per l’occupazione per il periodo 2023/2027, ha l’obiettivo di migliorare l’accesso all’occupazione per chi cerca lavoro, soprattutto i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, valorizzando i percorsi di formazione finanziati da altri Programmi, in una logica di integrazione.

In generale, si ritiene strategico investire nella cultura imprenditoriale, perché la creazione di nuove imprese e di attività professionali strutturate, soprattutto da parte di giovani incide positivamente sul tasso di occupazione della popolazione e contribuisce a migliorare il contesto socio-economico della regione nel suo complesso.

Il sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso prestiti combinati con sovvenzioni mira a favorire l’imprenditorialità e l’innovazione, facilitando l’accesso al credito per l’avvio delle nuove attività e rafforzando il tessuto imprenditoriale.

Il Fondo è attuato dal Gestore per perseguire le finalità delle misure dirette a migliorare l’accesso al mercato del lavoro e a promuovere l’accesso all’occupazione dei disoccupati del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Calabria.

Si prevede, nell’ambito dell’uso combinato di prestiti e sovvenzioni, di riconoscere un valore complessivo dell’intervento finanziario (Finanziamento a tasso agevolato + Sovvenzione) che, per tutte le imprese partecipanti, sarà pari al 100 % dell’importo ammissibile dell’investimento, con un totale ammissibile maggiore per le forme societarie rispetto alle ditte individuali/lavoro autonomo, ritenendo che le necessità di dotazioni fisse e di circolante siano differenti nei due casi, alla luce dell’esperienza maturata nei fondi del 14/20 e del PSC 14/20 che hanno mostrato tali fabbisogni/tendenze.

Si stima un andamento delle erogazioni sul “Fondo FUSESE” in linea col Fondo FROIS, che porterà al completo assorbimento delle risorse nell’arco temporale di 5 anni.

La Strategia di investimento sottostante lo Strumento Finanziario è definita, in conformità al PR Calabria FSE+ 2021-2027, nella “Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari del PR Calabria FSE+ 2021-2027” (nel seguito “VEXA”) approvata con Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024, e nel Piano Aziendale. La Strategia perseguita dallo SF ha l’obiettivo di sostenere i soggetti svantaggiati che cercano occupazione in Calabria attraverso il lavoro autonomo o di impresa e devono affrontare una fase di forte incertezza connessa alle evoluzioni del contesto internazionale, facendo quindi fronte ad una condizione generale di stagnazione della domanda interna e degli investimenti, nonché ad una situazione instabile dal punto di vista dell’accesso al credito, sia in termini di domanda che di offerta. Allo stesso tempo, la Strategia è orientata ad una valorizzazione del lavoro di qualità, ad esempio svantaggiati ad alto tasso di scolarizzazione, persone fuoriuscite dal circuito lavorativo per crisi di impresa, ecc. che possono contribuire anche al recupero di competitività del tessuto produttivo regionale, in un contesto di opportunità fornite dai processi di transizione ecologica e digitale, dalle spinte verso un turismo di qualità e dalla presenza di vocazioni territoriali da valorizzare.

Lo SF punta ad intervenire, riducendole, sulle distorsioni del mercato che possono rappresentare un deterrente per investire in nuove attività da parte di svantaggiati non in possesso di risorse adeguate.

Le distorsioni del mercato riguardano in maniera e misura diversa le differenti tipologie di soggetti svantaggiati e di nuove imprese, in quanto le iniziative più piccole, che si muovono su orizzonti di mercato più ristretti hanno minore percezione e minore sensibilità rispetto al tema degli investimenti per competere in raffronto ad iniziative di dimensioni maggiori che competono su mercati più ampi. Il sostegno offerto dallo SF è finalizzato, nel contesto della creazione di nuove imprese, alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali e contempla la possibilità di una misura sotto forma di sovvenzione a sostegno del capitale

circolante.

Come già accennato, per quanto riguarda le forme del sostegno concedibile, si prevede l'utilizzo di una combinazione di prestiti e sovvenzioni all'interno dello SF al fine di sostenere la propensione delle imprese all'investimento e ridurre il rischio percepito. L'uso combinato di prestiti e sovvenzioni risponde anche all'esigenza di contemperare un periodo di ammortamento più lungo rispetto agli standard di mercato, livelli di redditività attesi non elevati rispetto ai costi del progetto, le maggiori difficoltà di finanziare investimenti, che potrebbero presentare un ritorno finanziario più lontano nel tempo.

Il costo del finanziamento rimborsabile previsto dal "Fondo FUSESE", inteso come tasso di interesse applicato, fissato in misura pari a 0%, risulta certamente più favorevole rispetto al costo di mercato del finanziamento bancario, quest'ultimo influenzato dalle politiche dei tassi della BCE e, in generale, degli andamenti a livello globale e dalla valutazione di rischio maggiore per le startup.

In fase iniziale del "Fondo FUSESE", stante la crescita dei tassi di mercato nell'ultimo anno, lo stesso può aiutare a ridurre la difficoltà di accesso al credito per le nuove imprese calabresi, notoriamente non capitalizzate e quindi colpite in maniera più significativa dall'andamento sfavorevole dei tassi di mercato che genera correlata contrazione dei prestiti bancari. L'utilizzo delle risorse pubbliche aiuterà, inoltre, a contenere i divari territoriali legati alle dinamiche dei tassi/volumi di prestiti.

Come suggerito dalla VEXA del PR 21/27, è stata esaminata la complementarità/sinergia con altri interventi di livello nazionale, con particolare riferimento alla misura Resto al Sud, dosando diversamente la composizione tra prestito e sovvenzione per rispondere alle specifiche caratteristiche di fallimento di mercato presenti in Calabria (difficoltà nell'ottenimento di prestiti bancari per le nuove imprese) e ampliando la platea dei beneficiari (tutti i soggetti svantaggiati, senza limitazioni legate allo stato di disoccupazione). L'importo delle risorse destinate allo strumento è stato stabilito dalla DGR 486/2024 Piano per l'occupazione 24/27 con la scheda relativa al Fondo FUSESE, evidenziando che il Piano è minuto di parere di coerenza programmatica espresso dall'AdG.

Si rinvia a quanto esposto alla Scheda Prodotto (All. 2 all'AF) per quanto ai contenuti di dettaglio della misura di sostegno rivolta ai Destinatari Finali.

### **Effetto leva**

Come rilevabile dalla VEXA del PR Calabria FSE+ 2021/2027, l'operatività degli strumenti finanziari attivati nel POR 2014/2020 non ha previsto l'apporto di risorse aggiuntive non provenienti dai destinatari finali in modalità vincolante. Analogamente, lo SF da attivare ("Fondo FUSESE"), non prevede un coinvolgimento di soggetti finanziatori esterni ai fini della condivisione del rischio. Su tale base, il calcolo dell'effetto leva, così come definito nella Nota Egesif 16 0008-02 del 19 marzo 2019, è pari al rapporto tra il finanziamento previsto per i destinatari finali e le sole risorse UE destinate a sostenere tale finanziamento.

L'effetto leva, sulla base di quanto disposto dall'art. 2, punto 23, del Regolamento (UE) n. 1060/2021, viene calcolato come rapporto tra l'importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali al netto delle commissioni, diviso per l'importo del contributo dei fondi.

Di seguito si riporta il risultato della simulazione e la quantificazione del leverage che lo strumento è potenzialmente in grado di generare, ipotizzando costi e commissioni di gestione nella misura massima prevista per lo SF (valore soglia 7%).

**Fund for self employment and self entrepreneurship - (FUSESE):****Leverage dello Strumento Finanziario**

	STRUMENTO FINANZIARIO
	FUSESE
<b>a) Fondo FUSESE</b>	€ 46.000.000,00
- di cui prestiti (quota UE e quota nazionale)	€ 23.000.000,00
- di cui sovvenzioni (quota UE e quota nazionale)	€ 23.000.000,00
<b>b) Altre risorse private fornite da intermediari finanziari/soggetti finanziatori esterni</b>	€ 0
<b>c) Totale</b>	€ 46.000.000,00
<b>d) Fse+ (quota UE)</b>	€ 32.200.000,00
<b>e) Cofinanziamento nazionale (quota nazionale)</b>	€ 13.800.000,00
<b>f) Altre risorse private fornite da intermediari finanziari/soggetti finanziatori esterni</b>	€ 0
<b>g) Leverage (a*0,93)/d<sup>1</sup></b>	1,328
<b>EECO02 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (target ESO 4.1 al 2029)</b>	4305

<sup>1</sup>: il leverage è calcolato al netto delle commissioni di gestione del Fondo, ipotizzate pari alla soglia massima prevista dal Reg. 1060/2021 (pari nel caso di specie al 7% della quota apportata a valere sulle risorse del Programma).

Nota: Si tiene conto del target EECO02, al cui raggiungimento lo strumento contribuirà, stante l'assenza nell'Azione 4.a.1 del PR 21/27 di un target specifico di imprese sostenute con SF

**Allegato 2 Accordo di finanziamento: Scheda Prodotto Fund for self employment and self entrepreneurship - (FUSESE)**

<b>Denominazione</b>	<b>Fund for self employment and self entrepreneurship - (FUSESE)</b>
<b>Dotazione finanziaria</b>	€ 46.000.000
<b>Programma</b>	<p>PR FESR FSE+ Calabria 21-27</p> <p>Priorità: 4OCC. Una Calabria con più opportunità (FSE+)</p> <p>Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+).</p> <p>Azione: 4.a.1 - Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati</p> <p>Settore di intervento 137 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>Tipologia finanziamento:</p> <p>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</p> <p>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 58(5) RDC.</p>
<b>Pre-condizioni</b>	Il Fondo è coerente con quanto previsto dalla VEXA (Valutazione ex-ante) degli Strumenti finanziari del PR Calabria FESR FSE + 2021/2027, adottata con Delibera di Giunta regionale n. 40 del 12 febbraio 2024
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento prevede incentivi per sostenere e promuovere la nascita di attività imprenditoriali da parte di categorie di disoccupati, disoccupati di lunga durata e di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.</p> <p>Il sostegno è concesso sia sotto forma di prestito agevolato (microcredito) che sotto forma di sovvenzione (contributo a fondo perduto) in conformità con le disposizioni di cui all'art. 58(5) RDC.</p> <p>Al fine di assicurare efficacia alla misura di sostegno, il Gestore del Fondo assicura, le necessarie attività di tutoraggio e mentoring specialistico in fase esecuzione del progetto di investimento e di servizio del debito per 24 mesi.</p> <p>Il sostegno di cui sopra è concesso in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 22 GBER "Aiuti alle imprese in fase di avviamento".</p>
<b>Destinatari</b>	Lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati di cui all'art. 2 (4 e 99) del Reg. 651/14 (di seguito anche GBER) con lo status di disoccupati che intendono avviare una nuova attività imprenditoriale. I destinatari si impegnano alla costituzione di un'impresa rientrante nella definizione di Piccola Impresa di cui all'Allegato 1 del Reg. 651/2014.

<p><b>Beneficiari e requisiti di ammissibilità</b></p>	<p><b>Nel caso di società:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese costituite sotto forma di società di persona e che non abbiano emesso la prima fattura di vendita/scontrino/ricevuta. Le società di persone dovranno esser composte per almeno la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione da soggetti aventi i requisiti indicati nella sezione destinatari.</li> <li>- Imprese non costituite, composte per almeno la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione da soggetti aventi i requisiti indicati nella sezione destinatari.</li> </ul> <p><b>Nel caso di Lavoro autonomo/ditte individuali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- titolari di partita iva che non abbiano emesso la prima fattura di vendita/scontrino/ricevuta, fermo restando i requisiti indicati nella sezione destinatari.</li> </ul> <p>Le attività imprenditoriali dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avere sede operativa in Calabria;</li> <li>• essere operanti in tutti i settori economici, con le esclusioni fissate dalle norme applicabili in materia di aiuti di stato e/o dal Regolamento operativo del Fondo.</li> </ul>
<p><b>Premialità</b></p>	<p>Nell'attività di valutazione delle proposte progettuali viene attribuita una premialità in termini di punteggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ai destinatari che hanno seguito e concluso con esito positivo percorsi formativi sull'autoimpiego del Programma GOL</li> <li>- alle iniziative suscettibili di contribuire allo sviluppo dell'economia circolare, il risparmio e l'efficientamento energetico, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle risorse culturali regionali.</li> </ul>
<p><b>Investimenti agevolabili</b></p>	<p>Investimenti ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opere murarie ed assimilate;</li> <li>- macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica;</li> <li>- attivi immateriali: brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;</li> <li>- spese per capitale circolante: i) spese di costituzione così come definite dal Codice Civile, ii) costi di locazione; iii) utenze; iv) costi generali; v) costi di consulenza; vi) materie prime, vii) scorte.</li> </ul> <p>Tempistica di realizzazione degli investimenti: entro 12 mesi dalla concessione</p>
<p><b>Tipologia ed intensità dell'intervento finanziario</b></p>	<p>L'aiuto è concesso ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (Reg. GBER).</p> <p>L'Intervento finanziario complessivo (Finanziamento a tasso agevolato + Sovvenzione) è concedibile nella <b>misura massima del 100%</b> dell'importo ammissibile dell'investimento, ripartito secondo le seguenti percentuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>50%</b> dell'Intervento finanziario complessivo a <b>titolo di Finanziamento a tasso agevolato;</b></li> <li>- <b>50%</b> dell'Intervento finanziario complessivo a <b>titolo di Sovvenzione a fondo perduto.</b></li> </ul>



<b>Cumulo degli aiuti</b>	L'aiuto concedibile non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, nazionali, regionali o comunitari, per le stesse spese ammissibili.
<b>Importo minimo/massimo dell'intervento finanziario</b>	<p>L'intervento finanziario complessivo, secondo le intensità di seguito specificate, è concedibile nelle seguenti misure:</p> <p><b>Lavoro autonomo/Ditte individuali massimo euro 78.000</b> così ripartito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Prestito Importo massimo € 40.000;</li><li>- Sovvenzione a fondo perduto importo massimo € 38.000;</li></ul> <p><b>Società di persone massimo 148.000 euro</b> così ripartito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Prestito Importo massimo € 75.000</li><li>- Sovvenzione a fondo perduto importo massimo € 73.000</li></ul> <p>Supporto specialistico, nei due casi sopra specificati, per un importo massimo pari a € 2.000 per singola azienda finanziata, per attività di tutorship e mentorship.</p> <p>L'importo dell'aiuto connesso al finanziamento a tasso agevolato, espresso in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) è configurabile nell'applicazione di un tasso di interesse avente un valore inferiore rispetto al valore medio dei tassi di interesse praticati dal sistema bancario per analoghe operazioni di finanziamento, ed in particolar modo alle operazioni di mutuo a tasso fisso.</p> <p>L'ESL verrà calcolato dal Soggetto Gestore sulla base della rilevazione trimestrale dei valori medi dei tassi effettivi globali segnalati dalle banche e dagli intermediari finanziari ed utilizzati periodicamente dal Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento Tesoro, ai fini della legge sull'usura.</p>
<b>Tasso di interesse del finanziamento</b>	Tasso 0
<b>Durata del finanziamento</b>	72 mesi, oltre ad un periodo di preammortamento di max 12 mesi decorrenti dalla data di prima erogazione rimborso mensile posticipato <u>Garanzia:</u> nessuna
<b>Procedura di selezione</b>	La procedura di selezione delle domande presentate è di tipo valutativa a sportello, ai sensi del D.Lgs n. 123/1998